

ASSEMBLEA D'AMBITO

SEDUTA DI MARTEDÌ 11 SETTEMBRE 2018

Presiede il Presidente Ing. Alessandro Ghinelli, Sindaco di Arezzo.

La seduta ha inizio alle ore 15.15

PRESIDENTE: Scusandomi io per chi non è venuto, siamo comunque in grado di partire, cinquantatre teste è il minimo indispensabile, corrispondente al 67,73 per cento dei voti disponibili, quindi inizia l'Assemblea.

Salto le mie comunicazioni per cercare di recuperare il tempo perduto. Chiedo al Presidente del Consiglio Direttivo se fa altrettanto. Sì, quindi passo la parola direttamente al Direttore per il punto n. 3 all'ordine del giorno "Aggiornamento situazione gestore unico Sei Toscana".

DIRETTORE GENERALE: Vista l'importanza delle delibere successive, che sono delibere con voto per le quali è necessario il numero legale, proporrei al Presidente di posporre la trattazione degli argomenti 3 e 4, che sono delle informative, e passare ai punti successivi, che, invece, essendo oggetto di deliberazione, richiedono il mantenimento del numero legale, che sapete in questo momento è [...].

Proporrei di passare direttamente al punto 5.

PRESIDENTE: Metto ai voti dell'Assemblea se è d'accordo ad anticipare i punti 5, 6, 7, 8, 9 e 10 e a posporre dopo il punto 10 i punti 3 e 4.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Approvato all'unanimità.

5. Atto di indirizzo conseguente ai gravi disservizi nel servizio rifiuti registrati nel mese di agosto in alcuni Comuni della Concessione, al fine di:

a. attivare la richiesta, ai sensi dell'art. 66.1 del Contratto di Servizio, di risarcimento di danni sofferti da Amministrazioni comunali per effetto di una grave e protratta inadempienza contrattuale nella prestazione dei servizi di base riconducibile a specifiche responsabilità del Gestore Unico

b. assicurare stabilmente nei servizi di raccolta domiciliare e di prossimità la continuità del presidio fiduciario dei rapporti con l'utenza affidato ad operatori esperti del territorio.

PRESIDENTE: Punto 5 “Atto di indirizzo conseguente ai gravi disservizi nel servizio rifiuti registrati nel mese di agosto in alcuni comuni della concessione”. Prego, Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Anche qui c'è un aspetto procedurale che crederei di formalizzare perché questa delibera, a differenza di tutte le altre che abbiamo mandato regolarmente nei tempi, cinque giorni prima dell'Assemblea in quanto già deliberate dal Consiglio Direttivo, è stata solo adesso oggetto della finale validazione del Consiglio Direttivo, per cui chiedo che l'Assemblea acconsenta di trattarla - vista la sua urgenza perché riguarda l'atto di indirizzo sul risarcimento dei danni che il gestore ha recato nel mese di agosto per alcune scelte gestionali - anche senza aver inviato cinque giorni prima. È una conferma che l'Assemblea acconsente di parlarne e soprattutto di votarla.

PRESIDENTE: Siamo d'accordo a esaminarla ancorché non abbiamo visto l'ultima versione del testo che comunque vi verrà illustrato?

Chi è favorevole alzi la mano,

Contrari?

Astenuti?

Tutti d'accordo. Prego, Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Questa delibera nasce dalla constatazione fatta da molti comuni, alcuni già in maniera ufficialmente formalizzata nei confronti dell'Autorità, da altri che lo faranno in questi giorni sulla base di una ricognizione che abbiamo avviato, di gravi disservizi che si sono verificati nel mese di agosto per effetto di precise scelte gestionali da parte del gestore unico. Sui disservizi del gestore è quotidiano che i comuni rilevino delle situazioni non adeguate agli *standard* necessari, ma questa è una situazione ulteriore.

La situazione di ordinaria inadeguatezza rispetto agli *standard* previsti è regolamentata nell'ambito del contratto di servizio con una serie di passaggi e conseguenze che troveranno una puntuale formalizzazione nel Regolamento sul controllo della gestione che proprio in questi giorni stiamo finalizzando per portarlo entro fine anno all'approvazione definitiva dell'Assemblea e all'applicazione sulla consuntivazione 2018.

L'ordinario disservizio (detto tra virgolette) è disciplinato e sarà regolato quando andremo a definire i consuntivi in quella sede, constatate le inadeguatezze comprovate a seguito di un contraddittorio con tutti i crismi del procedimento, saranno applicate delle penalità. Qui, invece, parliamo di una cosa ulteriore ed eccezionale che in alcuni comuni si è verificata in maniera molto pesante nel mese di agosto sia in termini di entità e diffusione del disservizio sia in termini di preciso collegamento con una scelta gestionale da parte del gestore. Qui, quindi, c'è un nesso diretto tra causa ed effetto. L'ordinario disservizio è frutto di una

serie di fattori, efficienze e inefficienze che non trovano un immediato punto in cui si fa scattare la conseguenza del danno previsto. In questo caso, invece, c'è stata una scelta precisa del gestore di non rinnovare gli interinali prima ancora di arrivare a gestire un ampio spettro di servizi che hanno caratteristiche di continuità nel tempo con un numero direi molto ampio (stavo per dire esagerato) di interinali.

Il fatto che stabilmente SEI utilizzasse 250 persone con rapporto interinale, un terzo delle maestranze complessivamente utilizzate, è già un indice di scarsa programmazione. Su questo si sono innescati dei fattori e delle interpretazioni normative sulle quali non spetta a noi intervenire (ma credo non sia neanche necessario intervenire), che hanno portato SEI a una scelta indubbiamente consapevole di decidere di non rinnovare 250 persone e sostituirle (seconda scelta che noi imputiamo a Sei) con cooperative selezionate al momento e spesso provenienti da fuori zona, quindi prive di quelle capacità organizzative in loco e soprattutto prive del personale sufficientemente a conoscenza del territorio. In tutti i servizi di raccolta (ma soprattutto nei servizi cosiddetti domiciliari di prossimità) è fondamentale conoscere le strade, i vicoli e le abitudini delle persone. È importantissimo instaurare un rapporto fiduciario con il territorio.

I risultati che si ottengono sulla raccolta differenziata dipendono da una serie di fattori, ma uno di questi è che il rapporto tra l'operatore e l'utente sia un rapporto di fiducia, conoscenza, continuità e stabilità. Questo è un presupposto fondamentale per ottenere dei risultati. La scelta di sostituire del personale che, ancorché con rapporto interinale, era un personale che lavorava da tempo sul territorio, che l'aveva conosciuta e si era fatto conoscere ed era mediamente valido, con personale che non conosce il territorio e spesso arriva in maniera non strutturata ha generato ulteriori pesanti disservizi che, in parte, sono ancora in corso, anche se si sono fortunatamente limitati.

Quello che questa delibera va a toccare è il risarcimento danni causato da una precisa e identificata scelta gestionale che nel momento in cui è stata adottata genera consapevolmente le conseguenze che ha provocato, quindi siamo in un profilo che, pur rientrando nell'ambito contrattuale, è più vicino alla responsabilità per danni rispetto al mancato espletamento del contratto. Questo anche perché quando noi andremo a contestare (se l'Assemblea ci darà mandato) questi danni, lo faremo secondo le procedure del risarcimento danni, quindi non andremo a toccare il corrispettivo. Toccheremo il corrispettivo quando applicheremo le penalità legate a quello che abbiamo chiamato "ordinario disservizio".

Qui, invece, siamo al di là perché quello che ha generato questa grave inadempienza, che, tra l'altro, è accaduta in un periodo molto delicato di piena stagione turistica e con danni di immagine molto pesanti su tanti comuni che vivono del rapporto con i turisti, e questi danni, che sono ulteriori rispetto a quelli del mero servizio, saranno oggetto di un'apposita azione di risarcimento che sarà avanzata nei confronti di SEI, auspicabilmente accolta da SEI e, se non accolta, sarà azionata in giudizio e porterà alla richiesta di una somma la cui quantificazione sarà oggetto degli approfondimenti istruttori che faremo dopo

aver approvato questa delibera. Sarà chiesta una somma per ciascun Comune, somma che, nel momento in cui il procedimento si completerà auspicabilmente con il riconoscimento di questa somma o d'iniziativa di SEI o a seguito di pronunciamento del giudice, se l'Assemblea è d'accordo (come credo che sia coerente), sarà imputata ad abbattimento del Piano economico finanziario e, quindi, delle tariffe all'utente. È un ristoro all'utente che ha subito questi disservizi e che è in parte ristorato per effetto di questa somma.

Questo è l'obiettivo che si persegue con la prima parte di questa delibera.

Su questa delibera abbiamo già avviato degli atti preliminari. Ieri ho mandato una lettera a tutti i comuni, chiedendo di fornirci i riferimenti e una breve documentazione probatoria di questi disservizi. All'esito di questa ricognizione porteremo in una prossima Assemblea una delibera più puntuale anche per quanto riguarda i criteri di quantificazione del danno e le modalità operative del procedimento. In questa prima delibera si chiede il mandato di avviare questa iniziativa per quanto riguarda il tema del risarcimento danni.

La delibera ha altri due filoni sempre collegati alla stessa genesi e ai disservizi del mese di agosto per effetto di queste scelte gestionali. Gli altri due filoni sono la viva raccomandazione al gestore unico di dedicare ai servizi di raccolta, in particolare di raccolta di prossimità e domiciliare, del personale stabile e conoscitore del territorio perché non si ripetano le situazioni verificatesi ad agosto. Pur riservando al gestore, dato che non abbiamo titolo per negoziare con le organizzazioni sindacali, abbiamo sicuramente titolo come enti che intrattengono i rapporti di gestione del servizio per chiedere al gestore di fare bene il servizio.

Posto che per fare il servizio di raccolta di prossimità e domiciliare è necessario che il personale sia stabilmente dedicato, conosciuto ed esperto, chiediamo che sia rispettato il contratto. Noi attraverso questa raccomandazione che, se l'Assemblea è d'accordo, andremo immediatamente a dare a SEI, ci inseriamo nelle valutazioni che SEI sta facendo anche nei propri tavoli sindacali, ma soprattutto nelle scelte strategiche del Consiglio di Amministrazione, che qualsiasi scelta faranno deve garantire che il personale presente sul territorio sia stabile ed esperto conoscitore del territorio.

Il terzo punto riguarda le autorizzazioni all'utilizzo di cooperative, di terzi soggetti ai quali subappaltare dei servizi di raccolta. Questo è un tema che fino ad agosto non si era posto in termini così dirompenti. Il servizio, che è stato subaffidato da parte di SEI in alcune località entro certi limiti, era affidato a delle cooperative che conoscevano bene il territorio e che spesso derivavano da precedenti gestori e che, quindi, garantivano un servizio dignitoso. In presenza di un servizio dignitoso non c'è più di tanto il motivo di andare, con gli altri mille problemi che ci sono, a toccare anche questo. Le vicende di agosto, invece, hanno posto in primo piano anche l'esigenza di intervenire in quel campo perché l'affidamento che ha fatto SEI nel mese di agosto è stato a cooperative che non conoscono assolutamente il territorio.

Con quest'ultima parte della delibera chiediamo quanto segue: Il Direttore ha già avviato un procedimento formale che dovrebbe portare, salvo che SEI non introduca degli elementi che al momento non rileveremmo, all'accertamento che,

ai sensi del contratto di servizio, l'esternalizzazione, l'affidamento a terzi di servizi di raccolta (non stiamo parlando di servizi accessori come può essere il trasporto e la manutenzione, stiamo parlando del rapporto diretto con l'utente, ovvero andare a prendere, l'attività base) di questa attività, secondo l'interpretazione che stiamo dando, che dovrebbe completarsi anche con delle verifiche legali nei prossimi giorni, debba essere soggetta ad autorizzazione da parte dell'Autorità.

L'autorizzazione diventa un atto gestionale, quindi di competenza del Direttore, che, però, secondo questa proposta, si muoverebbe all'interno di un preciso indirizzo dato all'Assemblea. Qual è quest'indirizzo? È quello di autorizzare l'esternalizzazione solo a fronte del preciso impegno del gestore di garantire che il terzo affidatario, la cooperativa o il terzo sia in grado di assicurare stabilità, continuità e conoscenza del territorio e utilizzi persone che conoscano bene il territorio in modo tale che il servizio sia fatto a regola d'arte e non si creino i disservizi che, invece, si sono creati ad agosto.

Riassumendo, la delibera ha una presa d'atto delle situazioni che si sono create, quindi la contestazione a SEI che è già stata formalizzata in alcune lettere, però, fatta dall'Assemblea, assume un ulteriore peso. Secondo, che sia dato mandato per completare la ricognizione di tutti i comuni penalizzati e portare alla prossima Assemblea la vera e propria delibera di risarcimento danni. Terzo, di raccomandare immediatamente a SEI di garantire che il servizio sia fatto con personale esperto, che conosce il territorio e che è stabilmente dedicato. Quarto, se il procedimento di accertamento dei limiti dell'esternalizzazione dovesse portare a far sì che l'ATO debba rilasciare l'autorizzazione preventiva, quest'autorizzazione sia lasciata dal Direttore solo a fronte di un preciso impegno di SEI e del terzo di garantire lo stesso principio della stabilità del presidio e della conoscenza del territorio.

PRESIDENTE: Dichiaro aperto il dibattito. Ci sono interventi sull'argomento? Immagino di sì. Prego, Assessore dell'Isola del Giglio.

Comune Isola del Giglio. Solo una domanda. Nei servizi base che devono essere preventivamente autorizzati per il subappalto rientra anche lo spazzamento? Se così fosse, secondo me limitarsi solo ai servizi base di raccolta domiciliare e prossimità è una limitazione che personalmente non condivido, anche perché, per quanto ci riguarda (lo dissi già all'Assemblea la scorsa volta), il servizio di spazzamento quest'estate non è stato deficitario, di più! Non vedo proprio opportuno limitarsi solo ai servizi di raccolta di prossimità. Grazie.

PRESIDENTE: Altri? Il Comune di Pieve Santo Stefano.

Comune di Pieve Santo Stefano. Intervengo solo per rappresentare che, nel momento in cui si è verificato il disservizio, la nostra percezione del disservizio e dei motivi per il quale era stato causato l'abbiamo ricevuta tramite gli articoli di giornale. Mi spiego meglio. Ci siamo resi conto di quello che era successo (che

mancava la spazzatrice e che c'erano stati dei servizi di spazzamento) in primo luogo dal cambio di personale che non riconoscevamo e, soprattutto, ci siamo resi conto della quantità del danno quando ci siamo resi conto della sostituzione degli interinali.

Per me rispondere alla lettera del Direttore di quantificare il danno e indicare i disservizi comincia a essere un po' difficile perché, non avendo personale dedicato al controllo puntuale, posso andare a memoria a dire che mi è mancato lo spazzamento in una, due o tre zone. Non vorrei darvi una segnalazione non forte, quindi direi che, poiché in Val Tiberina, nel mio Comune, c'è stato questo disservizio causato dalla sostituzione di personale (ne parlavo con l'Assessore di Sansepolcro), direi che il controllo sul danno causato può venire più dall'ATO. Io ho delle difficoltà, ho paura di segnalarvi delle cose alle quali provvedo, però ho il timore che non sia efficiente. Se in Val Tiberina c'è stata la sostituzione del personale (la segnalazione di Sansepolcro, giusto, Marconcini?), è la stessa cooperativa e lo stesso personale.

Io farò il modo di essere più preciso possibile, ma ho paura di non essere preciso e puntuale.

PRESIDENTE: Altri? Prego.

Comune di Gavorrano: Sabato 4 agosto sono stati fatti scadere i contratti di somministrazione, detti interinali. I dipendenti (quei 250, per quanto riguarda la zona nord della provincia di Grosseto si tratta di qualche decina) in somministrazione di SEI Toscana erano assolutamente tranquilli. Io ho avuto modo di incontrare una delegazione ed erano assolutamente tranquilli perché era normale avere la chiamata dall'agenzia di somministrazione qualche giorno prima o anche il giorno prima della scadenza per comunicare il rinnovo contrattuale per il periodo successivo. Loro erano assolutamente tranquilli che questo accadesse perché girava nell'aria una possibile esternalizzazione di servizi a cooperative sociali, ma loro stessi erano consapevoli di fare un lavoro quasi insostituibile. Avevano vissuto (per quanto riguarda Gavorrano in cui il porta a porta è partito a novembre 2017) l'avvio e sapevano quanto tempo era stato necessario per conoscere ogni singolo numero civico e la necessità di alcune utenze dal punto di vista sociale, ad esempio l'anziano che non scende le scale e, quindi, ti lascia il mastello sopra o gli orari dei negozi (il negozio che apre a quell'ora e ti mette fuori la mattina perché la sera sarebbe un disagio per la persona che abita di sopra). Voglio dire, una conoscenza civico per civico, metro per metro.

Il 4 agosto quei contratti non sono stati rinnovati e lunedì ho incontrato anche il Presidente del "Il Nodo", della cooperativa sociale che ha avuto l'affidamento in due giorni perché il mercoledì sapevano che lunedì avrebbero iniziato questo servizio senza avere altre informazioni. C'è stato un cambio del personale, persone che, in alcuni casi, essendo cooperative sociali, non possono neanche svolgere una funzione in solitudine, quindi c'è stato un disservizio totale, anche dei mezzi. I mezzi che SEI Toscana ha affidato alla cooperativa Il Nodo sono vetusti e devono andare verso la fine della loro vita.

Non sono un esperto, ma vi dico anche che conosco un po' la normativa delle agenzie di somministrazione e cooperative per precedenti esperienze lavorative e non so neanche quanto sia così regolare. Le cooperative devono arrivare con mezzi propri, portare avanti un processo produttivo dalla A alla Z. Non è come un contratto di somministrazione, è del tutto diverso. Nel contratto di somministrazione lavoro per quella ditta, presto, il camion può essere guidato da un dipendente diretto di SEI Toscana e dietro ci può essere un dipendente in somministrazione, non c'è nessun problema.

Per quanto riguarda "Il Nodo" non funziona così e abbiamo visto un affiancamento da parte di SEI Toscana con gli operatori della cooperativa sociale e anche quello non so quanto sia corretto. Non so neanche quanto la concessione dei mezzi sia stata firmata rispetto all'inizio del servizio del 7 agosto.

Il 7 agosto, quindi a una settimana da Ferragosto, alla vigilia del picco delle presenze turistiche (nell'entroterra siamo anche legati alle seconde case lasciate dai genitori ai figli che ormai hanno abbandonato per motivi lavorativi la Maremma e vivono a Firenze, Milano, Torino o chissà dove hanno piacere di tornare nel periodo estivo a vivere i luoghi della loro infanzia), è stato deciso di dare alla prima persona che passa, senza spiegare e senza fare nessun affiancamento sul territorio e chiedere agli amministratori che cosa è successo. Voglio dire, all'avvio del porta a porta c'è stato un affiancamento diretto tra gli amministratori e SEI Toscana, ma è stato deciso in maniera del tutto arbitraria e semplicemente per colpire nella difficoltà di bilancio di SEI Toscana che conosciamo, la parte che dal punto di vista del servizio SEI Toscana crea maggiori costi, è stato creato un danno di immagine, ma anche di raccolta differenziata perché nel caso generale gli stessi utenti che avevano seguito la differenziata con educazione e avevano portato ad aumentare di circa venti punti *d'emblée* in un mese la percentuale di raccolta differenziata, con questo metodo si è andato a premiare chi non vuole fare la raccolta differenziata e, quindi, c'è fortemente anche questo danno.

Io non riesco neanche ad avere dei dati ben precisi su qual è la percentuale di raccolta differenziata a Gavorrano perché mi mandano schede che capiscono solo loro. Non sono un genio, ma non sono neanche un cretino e, anche mettendomi con la calcolatrice, i numeri non tornano. Sicuramente c'è anche un danno sulla percentuale di raccolta differenziata che il Comune (in questo caso di Gavorrano, ma credo tutti i comuni) ha realizzato attraverso un servizio che non è stato qualitativo.

Io mi occupavo di gestione di catene di negozi ed è come se io non il trasporto, non il facchinaggio in magazzino, non le pulizie della catena di negozi, ma per la commessa prendo una cooperativa sociale e metto una commessa che è *front office* tra il cliente e la catena di negozi all'insegna.

Poiché non credo che il mondo sia fatto da deficienti, io ritengo che la volontà sia voler penalizzare il servizio del porta a porta, penalizzando la percentuale differenziata. Questo è molto grave, quindi nel danno l'argomentazione che metterei è il danno d'immagine, ma anche il danno della percentuale della raccolta differenziata perché il servizio è stato assolutamente deficitario e lo è

tuttora. Diciamo che per l'impegno degli operatori della cooperativa sociale e dei responsabili della stessa da zero siamo arrivati a tre su una scala di dieci, ma è ancora molto deficitaria. Questa responsabilità SEI Toscana se la doveva prendere *in toto* perché davvero Gavorrano e altre zone stanno vivendo una situazione di gestione dei rifiuti che è assolutamente allucinante rispetto alle tariffe TARI che applichiamo alle nostre utenze.

Io chiedo al Direttore e al Presidente, con questa delibera (le parole sono importanti, ma servono le azioni a queste parole e la determinazione per portarle avanti) chiedo che a queste parole seguano dei fatti con altrettanta determinazione. Non so quanti hanno un passato calcistico o sportivo, ma quando prendi un calcio del genere di solito lo ridai in campo.

Qui ci vuole una forte determinazione, ATO deve agire con altrettanta determinazione davanti a questa azione che non è figlia di impreparazione professionale, ma di un piano strategico, di voler andare a spingere deliberatamente a penalizzare il porta a porta e la raccolta differenziata, perché se non facciamo più la raccolta differenziata e buttiamo tutto nei cassonetti dell'indifferenziata, cassonetti stradali che arrivano e vengono ritirati da SEI Toscana con dei camion e buttati in una buca chissà dove, quello è il servizio che rende più a loro e che costa meno, ma non è il servizio che vogliamo per il mondo che desideriamo.

Io chiedo che questa delibera consideri anche il danno della percentuale di raccolta differenziata. Anche quello è un disservizio. Dobbiamo tornare a educare i cittadini che nei mesi avevano iniziato a essere corretti nel rispetto.

PRESIDENTE: Prego.

ROCCHI, Comune di Chianciano Terme: Damiano Rocchi, Chianciano Terme. Io mi allineo a quanto è stato detto da chi mi ha preceduto per quanto riguarda il servizio dello spazzamento perché ritengo che anche quello debba essere inserito alla pari del servizio di raccolta. Vivendola quotidianamente, non ci si può fermare al mese di agosto. Siamo al 10 settembre e ho la stessa situazione che avevo il 25 agosto, quindi deve essere chiaro che non ci si può fermare al mese di agosto, ma bisogna andare un po' più in là perché io oggi porto la realtà del mio Comune e ho tuttora attività turistico ricettive che mi segnalano la mancanza del ritiro dei rifiuti sia nei servizi base sia nelle ronde. Io ho chiesto alle associazioni di categoria di farmi segnalazioni precise e ho messo anche un dipendente del Comune che va giornalmente a verificare l'effettivo passaggio della raccolta di rifiuti. Chiedo questo, non ci si può fermare alla fine di agosto. Grazie.

PRESIDENTE: Prego.

Comune di Grosseto: Salve, io non solo chiedo di non fermarsi ad agosto, ma di fare a giugno perché il mio problema deriva da mesi e anni. Lo sanno, io ho contestato questa delibera perché è un anno e mezzo che mando continuamente lettere di disservizi. Capisco che sono disservizi legati alla quotidianità e non alla

mancanza di personale. Io nel mio territorio vivo di cooperative, di quelle persone che tutti i giorni non sanno dov'è il corso di Grosseto. Se lo dobbiamo solo legare agli interinali, allora lo prendiamo e dobbiamo separare tutto il resto.

Secondo me il problema non è solo l'interinale, ma la mancanza di personale e personale adatto, quindi dobbiamo estenderlo un po' di più.

Ribadisco che Grosseto deve entrare tra le note di quei comuni che hanno fatto le migliaia di segnalazioni, che non sono segnalazioni della quotidianità, ma segnalazioni specifiche e soprattutto partire da giugno dove ho avuto dei gravissimi disservizi con mancanza di ritiro dei rifiuti nella passeggiata di Marina di Grosseto. Io a Grosseto avevo i bidoni pieni di rifiuti, non erano solo studenti o vecchi nascituri di Marina che venivano a ritrovare i vecchi genitori, avevamo il mondo, il turismo! Io, quindi, ho avuto un danno di immagine non indifferente e sempre in questo contesto chiederei di inserire tra chi ha fatto le note anche Grosseto. Per me è fondamentale perché Grosseto in questi mesi ha dedicato una persona di tasca propria, del Comune di Grosseto e dei grossetani, per fare tutti i disservizi e tutte le constatazioni legate direttamente alla mancanza del personale e, soprattutto, di personale adatto. Le persone non conoscevano minimamente la città di Grosseto. Sarà stato anche interinale, non lo so, ma non faceva il servizio, quindi lo collegherei a chi ha evidenziato bene questi disservizi, documentandoli e mandando all'ATO tutte le contestazioni. Grazie.

AGNELLI, Comune di Castiglion Fiorentino: Sono Mario Agnelli, Sindaco del Comune di Castiglion Fiorentino. Non so come finiscono queste assemblee, se poi dopo ci sono sempre motivi di scontro o divisioni tra i rappresentanti delle Amministrazioni comunali.

Da parte mia credo che in questo caso difficilmente mi opporrò a questa delibera per come è stata presentata e alle eventuali variazioni che vorranno essere accolte e approvate. Io sono qui per testimoniare l'appoggio a quest'iniziativa e sono anche uno di quelli che, a proposito di calci, ne ha ridato uno perché io sono quello che ha fatto anche l'esposto alla Procura della Repubblica dopo una diffida iniziale a SEI Toscana. Il problema è che ne abbiamo presi parecchi di calci prima e li stiamo continuando a prendere (per seguire l'esempio sportivo). Lo dico non perché ognuno vive la sua storia, la sua piazza o le sue tradizioni, ma per rendere l'idea di come siamo lontani dall'efficienza. C'è una piazza con una sagra, la sagra finisce venerdì, quindi, ovviamente, i servizi di ritiro dei rifiuti potevano essere portati via, come da accordi. Il problema è che sono arrivati gli operatori (quelli ora addestrati e che hanno capito tutto), hanno portato via i bidoni della sagra e anche dei ristoratori che erano vicini. La sera dopo i ristoratori si sono domandati dove dovessero mettere la roba.

L'esempio è per far capire che sono d'accordo con chi dice che questa emergenza (che probabilmente da tutte le parti non è più quella di agosto e siamo d'accordo) sia iniziata a gennaio e forse anche prima perché ci sono delle zone che sono sempre state trascurate a latere. Non c'è quell'integrazione del personale nel territorio e a oggi la *task force* (è stata definita anche così) che doveva portare alla normalità non ha portato, a mio avviso, a un regime di ordinaria gestione del ritiro dei rifiuti, per cui accetto tutte le proposte che

l'Assemblea vorrà ammettere in più a quella delibera, ma mi va bene anche la delibera perché riprende i punti essenziali che sono sicuramente contenuti in quello che, alla fine, è stato l'esposto che il mio Comune ha presentato. Grazie.

PRESIDENTE: Cortona voleva prendere la parola.

Comune di Cortona: Buonasera. Anch'io porto la testimonianza di una situazione disastrosa, grave ed eccezionale che abbiamo avuto in Val di Chiana tutta nel mese di agosto. Concordiamo in pieno sull'atto di indirizzo, dicendo che velocemente si deve fare insieme anche la delibera conseguente sia per quanto riguarda il risarcimento danni sia, e soprattutto, sulla continuità e sulla messa a regime della gestione e delle persone che lavorano perché, come ha detto il Sindaco Agnelli, non siamo ancora a regime. È stato brutto vedere che si voleva risolvere la questione il 6 agosto, prendendo delle cooperative e chiedendo agli stessi ragazzi che prima lavoravano come interinali di andare a lavorare nelle cooperative con meno soldi, quasi 400,00 euro di meno al mese, e con più ore di lavoro. Questa è stata una furbata (o forse direi altro) che non dobbiamo far passare come ATO perché noi siamo degli amministratori e teniamo anche alle persone che lavorano nel nostro territorio e non possiamo far finta di niente. Li dobbiamo tutelare. È vero che anche questi che oggi lavorano nelle cooperative sono persone che lavorano, però gli altri avevano lavorato da tanto tempo, conoscevano benissimo il nostro territorio, sapevano puntualmente dove andare e anche grazie a loro è stata fatta la percentuale di raccolta differenziata.

Ha ragione il Sindaco di Gavorrano quando ha detto che un danno è anche la percentuale di raccolta differenziata perché a Cortona, come negli altri comuni, nei giorni del delirio (io li chiamo così), in realtà, abbiamo incentivato le persone a lasciare accanto ai bidoncini (che erano diventati delle vere e proprie piccole discariche) di tutto, quindi siamo tornati indietro di anni luce. In un territorio come la Val di Chiana, che aveva fatto dei grandi passi avanti nella percentuale di raccolta differenziata (vedo qui dei comuni come Monte San Savino che sono a una percentuale altissima) [...]. Noi eravamo riusciti ad abbassare la bolletta TARI, che, ovviamente, per la legge di Murphy, è arrivata negli stessi giorni in cui è capitato il problema, quindi nessuno si è accorto che c'era stata una diminuzione della bolletta.

Quello che volevo dire è bene quest'atto d'indirizzo, che sia conseguente la delibera. Domando anche all'Assessore di Pieve Santo Stefano che, se aveste avuto dei disservizi, lo avreste saputo di certo perché una foto su Facebook non vi sarebbe mancata, quindi è facile ritrovare puntualmente i disservizi che avete avuto.

Sono contenta se non ce li avete avuti, però è facilissimo ritrovare in qualche modo la documentazione. Facciamolo velocemente perché anche ora non siamo in un regime soddisfacente. La gestione delle cooperative non funziona perché la mattina i ragazzi non hanno neanche il coordinamento per dove andare. Attualmente non siamo a quel 100 per cento come prima del 4 agosto, quindi è bene, soprattutto nelle ultime due parti, quella legata in particolare al personale (credo che domani ci sarà la riunione del personale), ma anche quella legata

all'utilizzo delle cooperative e come si utilizzano, credo che dobbiamo seguirlo passo dopo passo perché la richiesta che viene anche dai lavoratori è che va bene la comitiva, se il contratto lo prevede, ma che la cooperativa applichi lo stesso contratto che applicavano le agenzie interinali in modo tale che con gli stessi soldi, lo stesso orario e le stesse tutele si possa rifare lo stesso identico lavoro di qualità che fino ad oggi, almeno in Val di Chiana, veniva fatto. Noi, diversamente da altri territori, eravamo contenti del servizio, quindi ci dispiace che un territorio sul quale stava funzionando si sia rimangiato tutto in pochissimi giorni con un danno di immagine e igiene pubblica significativo.

PRESIDENTE: Sindaco Bernardini.

BERNARDINI, Comune di Bibbiena: Intervengo per rappresentare le difficoltà del casentino, anche se probabilmente, rispetto agli altri territori, si è vista meno la differenza in quanto meno dipendenti interinali rispetto al resto del territorio.

Io vorrei porre l'attenzione sul fatto che va bene i disservizi nel mese di agosto, ma forse, come ha detto qualcuno che mi ha preceduto, bisogna andare più lontano. Io sono uno di quei comuni che ha dovuto mettere una persona ogni giorno a verificare in particolare lo spazzamento perché soprattutto nelle frazioni più distanti dal centro ogni giorno abbiamo le segnalazioni del mancato spazzamento. Io penso che questo non sia assolutamente normale e, oltretutto, due anni fa (sulla base di una verifica fatta) abbiamo trovato nel nostro conto diversi chilometri di strade che, in teoria, erano spazzate e, invece, non lo erano, con una differenza di circa 100 mila euro di conti su spazzamenti non eseguiti che ancora dobbiamo recuperare.

Come si vede, i disservizi sono notevoli. Mi sembra assurdo che ci sia un utilizzo dei lavori interinali di queste dimensioni in un'azienda che, di fatto, ha un contratto per venti anni che nessuno gli tocca. È assurdo che si faccia un utilizzo di questo tipo degli interinali. Una piccola azienda in cui utilizzo gli interinali nel caso di picchi di lavoro, ma una cosa di questo tipo non è giustificabile. Io credo che con una continuità di attività e di lavoro come quella che ha un'azienda come SEI Toscana non sia giustificabile questo utilizzo degli interinali. Tutte le azioni che si vorranno fare troveranno il Comune di Bibbiena d'accordo.

PRESIDENTE: Sindaco di Montevarchi.

CHIASSAI, Comune Di Montevarchi: Visto che l'argomento rientra nel documento, in uno dei due documenti che ho fatto pervenire oggi sia al Presidente dell'Assemblea e al Direttore dell'ATO, ma anche all'Assessore regionale, uno in merito alla salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali dei lavoratori di SEI Toscana, mi aggancio a quello che è stato detto fino adesso, dicendo che condivido la delibera, ma credo che ci voglia un tono più decisionale. Il problema non è ridurlo alla mancanza di qualità del servizio nel mese di agosto. Nel mio Comune non si sono registrati particolari problemi in questo mese, ma quotidianamente registro durante tutto l'anno la mancanza di passaggi per quanto riguarda lo spazzamento o lo svuotamento del multi

materiale perché subappaltato da altra ditta. Se andate a controllare, io faccio settimanalmente delle contestazioni a SEI Toscana per servizi non effettuati. Io credo che il servizio, da un punto di vista di qualità ed efficienza, non sia mai arrivato a regime. Soprattutto i posti turistici e di mare nel mese di agosto hanno registrato delle problematiche ancora più visibili, ma credo che il nostro intervento da parte dell'ATO debba essere più incisivo, quindi non solo ridotto nel mese di agosto, ma in generale (come ha detto prima il Direttore dell'ATO) perché SEI Toscana ha fatto una scelta gestionale, consapevole del fatto che sarebbe andata a danneggiare e ad avere conseguenze sulla qualità del servizio. Queste conseguenze (quantomeno nel mio Comune, ma credo anche negli altri) si registrano regolarmente durante tutto l'anno, quindi non soltanto in periodi occasionali. Io credo che ci sia una mancanza strutturale di una programmazione per quanto riguarda il personale che possa garantire la qualità del servizio che almeno io nel mio Comune non ho mai registrato da due anni a questa parte.

Collegato a questo, io credo che come Sindaci sia fondamentale, come dico nel documento consegnato, tutelare la salvaguardia dei livelli occupazionali e salariali dei lavoratori. Ho avuto degli incontri con alcuni esponenti della CISL che hanno denunciato una forte incertezza e probabili interventi drastici sia sul costo del lavoro sia sul taglio degli stipendi, quindi, come è stato detto, credo che come Sindaci abbiamo il dovere di pensare a una tutela dei lavoratori, interinali o non, quindi chiedere in maniera formale a SEI Toscana che si adoperi verso una programmazione vera e propria per quanto riguarda la stabilizzazione dei lavoratori sia quelli stabilizzati sia quelli non stabilizzati, soprattutto per le mansioni strutturali. Manca proprio una programmazione efficiente e di garanzia per i lavoratori e per il risultato sulla parte delle mansioni strutturali.

L'altra cosa che chiedevo nel documento (qui ribadisco l'importanza di estendere la questione alla condizione dei lavoratori) era di costituire un tavolo dove fossero valutate e trovate delle soluzioni condivise tra la Regione Toscana rispetto alla quale ho fatto pervenire all'Assessore all'ambiente il documento INSIEME alla società di SEI Toscana, alle organizzazioni sindacali e alle RSU di SEI Toscana proprio per tutelare i loro dipendenti, i lavoratori, sia quelli diretti sia quelli indiretti.

Mi auguro che, partendo da questa delibera che condivido, si possa in maniera più ferma e incisiva far uscire da quest'Assemblea un documento che vada a prendere in considerazione anche la condizione dei lavoratori e agire in maniera più sostanziale per quanto riguarda le scelte gestionali fatte da SEI Toscana.

PRESIDENTE. Assessore di Sansepolcro, prego.

Comune di Sansepolcro: Buonasera. Sono d'accordo con quanto esposto dal Direttore e su molti interventi che sono già stati fatti. Io ho riscontrato i disservizi, ho scritto al Direttore, come Comune di Sansepolcro, già la sera del 2 agosto perché sono stati palesemente visibili fin dal primo momento, anche perché in Val Tiberina abbiamo diversi lavoratori interinali, quindi questa continuità del servizio, nel momento in cui si è interrotta, si è purtroppo tradotta in disservizi veramente tangibili.

lo chiederei il risarcimento per lo spazzamento e lì, fortunatamente, abbiamo un responsabile di area che in maniera molto corretta ce lo comunica, alla fine di ogni settimana ci dice le strade che non ha potuto spazzare perché anche loro hanno evidenti difficoltà, ma inserirei anche la raccolta differenziata.

Noi adesso abbiamo un peggioramento della qualità del rifiuto raccolto, quindi perché no, visto che non è imputabile a noi comuni che investiamo e spendiamo su queste strategie, io chiederei anche questo e poi, perché no, il danno di immagine. Noi a Sansepolcro l'unico momento in cui abbiamo un turismo significativo è questo e con il porta a porta che abbiamo nel centro storico lo spettacolo è stato a volte veramente indecoroso, quindi io chiederei tutti questi risarcimenti per diverse tipologie di disservizi che tutti noi abbiamo subito.

Faccio una piccola parentesi per quanto riguarda le implicazioni sociali perché questo, ovviamente, va oltre quello che noi possiamo ingerire anche sulle politiche aziendali: le ricadute sociali che abbiamo sui nostri territori sono molto significative. Si parla di un numero di lavoratori interinali che si aggira intorno alle 450 unità, quindi inizia a essere un numero di persone con famiglie, eccetera [...], tra l'altro persone che fino ad oggi sono state sempre sfruttate (usiamo anche questo termine).

Reiterare questa formula quando c'è una continuità di servizio [...]. SEI Toscana opera in un campo, quello della gestione dei rifiuti, che è l'unico, se volete, soprattutto nell'impalcatura che abbiamo disegnato noi come *governance*, che non prevede, come diceva Bernardini, alcun tipo di rischio di impresa. Qui il rischio di impresa non c'è, i rifiuti si continuano a produrre e si continueranno a produrre sempre, quindi c'è bisogno di chi andrà a gestirli e raccogliarli. Qui abbiamo un contratto ventennale, quindi non si capisce veramente come mai questi lavoratori debbano rimanere su una condizione che, se va bene, è quella interinale e, se va male, dovrebbe addirittura arrivare ad avallare soluzioni come quelle configurate dall'azienda un mese fa quando addirittura hanno detto "facciamoli assorbire dalle cooperative".

Io rispetto anche quanto ha detto il Sindaco di Cortona al riguardo sono contrario perché credo che qui si debba riconoscere anche un *modus operandi* diverso. Non mi piace che nei rifiuti, così come potenzialmente in altri ambiti, si vada a disegnare un modo per far lavorare le persone che tira in ballo il settore del lavoro meno regolato, ovvero quello delle cooperative. Non penso che questo sia a favore della dignità della persona, visto che sembra che tutto questo sia partito da una cattiva interpretazione voluta, o meno, di questo atto che è stato prodotto a livello nazionale. Inoltre, una scelta di questo tipo non ha senso perché anche le ricadute positive, le spese e i costi che sono abbattuti riducendo i costi sulla manodopera lievitano da un'altra parte, ovvero quella dei risarcimenti che noi chiederemo. Direttore, magari occorre far notare che su quest'equazione non è sistematico avere un utile nel momento in cui si abbassano i costi della manodopera perché poi ci sono altri tipi di costi. Occorre far vedere questo.

In ultimo, quest'atteggiamento del gestore è veramente ingiustificabile. Loro si appellano al fatto che manca un piano d'ambito, ma io lo dico tra di noi qui questa sera, probabilmente non ci sarà mai un piano d'ambito, non ci siamo arrivati in questi ambiti e non ci arriveremo in futuro. Noi non arriviamo neanche

ad avere una strategia condivisa con i sei comuni della Val Tiberina Toscana che partecipano alla gestione dei rifiuti. Tra noi, centoquattro comuni, probabilmente non ci sarà mai un ambito che riesce a dare risposte nella parte costiera della Regione così come in quella montana. Anche qui forse il fatto che SEI ci dà questa risposta, ovvero manca un piano d'ambito, che non ci sarà mai, è la riprova che questo modello gestionale non potrà mai mettere in campo e produrre quelle economie di scala che forse il legislatore pensava qualche anno fa. Quello che si riscontra qui, a prescindere dagli ultimi verificatesi, sono le diseconomie di scala.

Noi abbiamo presentato (forse ne parleremo alla fine, se ci saranno i numeri e se ci sarà tempo) anche un punto in discussione che forse affronteremo, che riguarda proprio il recesso dal contratto con SEI Toscana perché è l'unico strumento che abbiamo per porre anche certe istanze al gestore che, altrimenti, non ci ascolta e rispetto alle nostre osservazioni continua a praticare delle politiche che non vanno assolutamente nella direzione di nostro interesse, quindi non danno le risposte che vorremo. Anche quell'atto estremo (lo dico adesso perché tanto non ci sarà modo di discuterlo) che abbiamo proposto come Comune vuole dare una risposta forte e creare una condizione tale per cui dobbiamo essere ascoltati, altrimenti fin qui sembra che tutto ciò che noi poniamo non trovi alcun tipo di risposta.

Un'ultima cosa sempre sulle politiche aziendali: sì sponsorizza molto e anch'io sono favorevole ai cassonetti intelligenti, ma anche qui l'invito che faccio è fare attenzione a ponderare tutto perché ho l'impressione che forse il gestore voglia abbattere i costi del personale anche su questo. Noi chiediamo i cassonetti intelligenti, una parte li paga la Regione Toscana con il contributo e una parte li paghiamo noi, quindi, a quel punto, riusciamo a puntare di meno su un servizio porta a porta che, altrimenti, costerebbe di più sulle casse della società.

Mi sembra che si vada sempre a investire perché dobbiamo fare investimenti per migliorare la qualità e la quota di raccolta differenziata, noi facciamo gli investimenti, l'azienda da questo punto di vista è ferma, ma non perde mai occasione per perpetrare e inseguire un utile che, di fatto, non va in alcun modo a beneficio dei cittadini che rappresentiamo.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Mi sembra il Sindaco Tanzini del Comune di Bucine.

TANZINI, Comune di Bucine: Ciascuno di noi ha vissuto dei momenti delicati di rapporto personale con i collaboratori. Quando vediamo la gente piangere perché 400,00 euro in meno al mese non gli consentono di pagare la rata del mutuo della casa ci tocca nel profondo, ma dobbiamo ragionare a testa fredda come dobbiamo fare.

Io penso che sia la prima volta che siamo di fronte a una situazione in cui si può assumere una decisione forte. Ringrazio il Direttore Generale e chi ha lavorato a questo documento perché forse questa volta l'opportunità è importante e strategica. Io credo che siamo arrivati al culmine di una situazione strisciante, ma che poi è esplosa in questa situazione particolare nel mese di agosto, che era

strisciante in modo più evidente (o meno) nelle varie realtà territoriali.

Ho detto più volte anche in questa sede che mi sono fatto carico di fare quello che qui scrivono, una cosa anche offensiva, nella lettera di risposta del Direttore di SEI quando uno conclude dicendo "State tranquilli, i problemi sono in corso di risoluzione e in gran parte sono gestiti e monitorati attentamente dai nostri operatori". Io li ho monitorati da solo andando a vedere la mattina quello che fanno gli operatori alle 6.00 e se passano, dato che qualche volta questo non avviene. Se quest'occasione è importante, io penso che ci possiamo permettere di fare il punto della situazione, allargando la prospettiva di quest'opportunità.

Come ha detto l'Assessore di Grosseto, ma anche gli altri colleghi, noi siamo al culmine di una situazione strisciante che non è solo l'evidenza del mese di agosto, ma anche di precedenti. Io non sono riuscito, salvo ricorrere al TAR, quindi aprire un conto di spesa per quanto riguarda gli avvocati, perché di lettere a SEI e di risposte "stai tranquillo, va tutto bene" oppure "stai sereno" ne ho avute e non si arriva mai in fondo!

Perché non cogliere quest'occasione per mettere in evidenza anche il contenzioso che c'è? Facciamo un inventario del contenzioso perché poi, alla fine, questo genera il peggio del peggio!

Direttore, sia nel considerando sia nella parte finale, evidenziare che in particolare il disservizio si è registrato in questo mese, ma che è un disservizio segnalato da tempo, non solo nei servizi di base. So che tu hai preparato una lettera e l'hai già spedita chiedendo ai comuni di evidenziare ciascuno le loro situazioni, nell'inventario di offrire l'opportunità (poi vediamo come va a finire), ma di indicare anche qual è lo stato dei rapporti e della situazione in quei comuni.

La mia proposta è che nel punto 3 hanno subito questi gravi disservizi unitamente alle situazioni di contenzioso ancora in via di definizione o in fase di contestazione tra il Comune interessato e i gestori del servizio. Va ovviamente rivisitata l'intestazione del documento perché l'atto d'indirizzo riguarda anche delle situazioni precedenti a quelle del mese di agosto e la necessità di evidenziarle a SEI Toscana perché forse siamo arrivati al punto finale, mettiamole in fila tutte e una volta per tutte definiamole. Che lo sbocco sia, come ha detto l'Assessore di Sansepolcro, la richiesta di rescissione dal contratto o altro indirizzo, io sento il dovere di segnalarti non solo quello che è successo in questi mesi, ma anche quello che è successo prima affinché anche l'ultimo comune, il più piccolo del nostro ambito, abbia il diritto di segnalare e pretendere, ovviamente laddove possibile, la soddisfazione e il risarcimento per quello che non ha ottenuto in termini di servizio o mal gestito.

È inutile che vi dica che ci sono i depositi verdi pieni di bottiglie, ormai quelle di fuori raggiungono quelle dentro perché non c'entrano più. È inutile denunciarlo perché lo sappiamo tutti.

PRESIDENTE: Ci sono altri che vogliono intervenire? No.

Sintetizzare tutto quello che è venuto fuori da questo dibattito non è semplice. Io colgo un evidente stato di malessere da parte delle Amministrazioni comunali, anche quelle che non hanno parlato. Io non ho parlato dei disservizi di Arezzo,

mo ho un pacco di fotografie alto in questo modo con il periodo in cui i cassonetti sono stati invasi da tutto il porta a porta che abbiamo consigliato di portare nei cassonetti nel momento di emergenza. Devo però ricordare che quest'Assemblea va per atti concludenti, quindi dobbiamo arrivare a un testo condiviso e votato, altrimenti abbiamo fatto solo una grande chiacchierata e nient'altro.

Mentre sono venute fuori le varie richieste di modifica o inserimento di concetti nuovi o diversi il Direttore e io abbiamo provato a scrivere queste modifiche modeste, ma importanti da apportare al testo, in modo da arrivare a una serie di emendamenti o a un emendamento unico che per semplicità posso proporre e vediamo se lo condividiamo tutti e se, soprattutto, raccoglie le istanze di tutti in modo da arrivare a un atto conclusivo.

Due o tre di questi inserimenti sono facili, non so se il Direttore è già riuscito a scriverli. Quelli facili sì, adesso li mostriamo. Nel frattempo faccio una breve osservazione, non replica, a chi ha ricordato (mi sembra sia stato l'Assessore del Comune di Sansepolcro) la mancanza del rischio di impresa che ha SEI Toscana, che lui ha ricordato coincidere in alcuni punti. Secondo me la cosa più importante è che il rischio di impresa in questo caso è ancora tutto sulle spalle dei comuni perché noi paghiamo dietro emissione di fattura e poi sono cavoli totalmente nostri recuperare il pagato dai nostri contribuenti, quindi il vero rischio di impresa è in capo ai comuni e questo è un difetto di disegno amministrativo strategico che sta nella modifica della legge toscana sui rifiuti.

È sicuramente un errore, non voglio pensare a una cosa fatta in maniera strumentale, ma sicuramente oggi noi siamo stretti tra l'uscio e il muro perché siamo costretti a pagare e non abbiamo la certezza del recupero.

Non so quanti di voi sono riusciti a recuperare la bollettazione della TARI. Quando sono diventato Sindaco ce l'aveva in mano SEI Toscana, lavorava sui miei database e mi sottraeva 700 mila euro l'anno. Io, quindi, l'ho recuperata, me la faccio da solo, risparmio 700 mila euro perché la faccio con il personale del Comune, ma soprattutto, avendo la cognizione del database e vedendo tutti i cittadini almeno 1,2 volte l'anno (vengono per cambi di residenza, richiesta di certificati o altro), lo stesso sportello che eroga il servizio demografico li mette di fronte al fatto che non hanno pagato o hanno pagato in maniera difforme da quello che risulta dal nostro database. Ho recuperato, quindi, il 60 per cento dell'elusione. Dico questo per farvi capire com'era partita male tutta la faccenda e poi, con un po' di volontà, tutti siamo riusciti a recuperare.

Siamo pronti?

DIRETTORE GENERALE: Un attimo solo. Nel frattempo (diciamo collaterale rispetto al filone principale che è quello del risarcimento danni) toccato dall'Assessore di Sansepolcro.

L'Assessore di Sansepolcro ha ricordato che SEI Toscana ha imputato a SEI che la mancata programmazione del personale adibito ai servizi deriva dalla mancanza del piano d'ambito. Noi il giorno dopo abbiamo scritto e fatto il comunicato stampa, dicendo che questo non è assolutamente vero perché il piano d'ambito per quanto riguarda i servizi di raccorda si sta formando ed è in

fase di completamento attraverso l'approvazione dei piani di riorganizzazione dei servizi che su tredici AOR e su diciassette sono già stati approvati. Oggi portiamo il quattordicesimo ed entro fine anno porteremo gli ultimi tre, quindi la programmazione del servizio è già totalmente pianificata in tredici AOR. Quello che ancora deve definire il piano d'ambito è un tema impiantistico perché ci sono degli aspetti che devono essere definiti insieme alla Regione per quanto riguarda l'utilizzo dei nostri impianti da parte di altre ATO.

Questo è il punto che blocca il piano d'ambito perché, come ben sapete, noi ci siamo opposti alla politica della Regione di avocare a sé le competenze nel dirottare verso i nostri impianti i rifiuti di altre ATO, ma il tema impiantistico per SEI è del tutto ininfluente! SEI non gestisce un impianto, quindi tutta la programmazione dei servizi di raccolta e del personale adibito su tredici AOR su diciassette [...]. Tredici AOR sono quelle che hanno registrato i disservizi, perché quelle che mancano sono Val di Cornia, Grosseto Sud e oggi portiamo in approvazione la Val d'Elsa, territori che non sono state particolarmente toccati. Nella Val di Chiana, quella che è stata la più toccata, sono due anni che c'è il piano approvato. Abbiamo immediatamente replicato e ribadiamo in questa sede che l'ATO ha già adottato quasi completamente la programmazione dei servizi di raccolta su tutte le aree interessate ai disservizi!

Volevo ribadire questo perché il problema del piano d'ambito è impiantistico perché ci sono delle scelte molto delicate rispetto alle quali è necessario trovare un punto con la Regione, ma non c'entra nulla con il personale adibito a SEI!

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco di Civitella Paganico:

Per riprendere quello che ha detto il Sindaco Biondi e che trova conferma in quello che ha detto il Direttore, i piani di servizio sono approvati quasi tutti, quindi il personale sa che cosa deve fare. I piani di servizio sono concordati tra i comuni e la parte tecnica di SEI, ma, di fatto, sembra che quello che è concordato e approvato non sia gradito a chi lo deve mettere in pratica, ovvero a SEI. Il problema reale è che mentre ci sono di essere i piani approvati che aspettano di essere messi in pratica, di fatto il gestore non crea le condizioni per attuarli e, anzi, sparpaglia (se possiamo dire così) quello che stiamo faticosamente cercando di mettere insieme.

A pensare male si fa peccato, ma ci si azzecca. Purtroppo la sensazione è che non ci sia la volontà del gestore di andare ad attuare quello che abbiamo deliberato e approvato e questo è ancora più grave.

Come Sindaco, oltre che come Presidente del Consiglio Direttivo, sono assolutamente d'accordo su quello che è stato detto, ma ritengo che sia l'occasione per rovesciare la nostra posizione garbata con la quale ci siamo posti.

Io ritengo che nei prossimi giorni con il Presidente Ghinelli chiederemo un incontro al Presidente di SEI che dal suo insediamento non abbiamo ancora avuto il piacere di conoscere in forma ufficiale.

PRESIDENTE: Mentre il Direttore scrive l'ultimo brano dell'emendamento generale, lo trattiamo tutto insieme e vediamo se almeno su questo

concordiamo.

A partire da pagina 3, il tema del danno provocato non soltanto dai gravi disservizi all'utenza, ma anche, come ha sottolineato prima uno di noi, dal mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata, abbiamo pensato di aggiungere (lo vedete scritto in rosso) che nella parte narrativa all'inizio di pagina 3 "Rilevato che nei servizi di raccolta domiciliare che richiedono una puntuale conoscenza del territorio servito e delle caratteristiche e abitudini dell'utenza la scelta del gestore di un utilizzo massiccio di nuovo personale dipendente da cooperative provenienti da altri territori abbia comportato oggettivi pregiudizi alla qualità del servizio con gravi disservizi all'utenza e conseguenti danni, anche all'immagine, e di mancato raggiungimento degli obiettivi di raccolta differenziata". Questo è un danno e, quindi, lo metteremo nel conto quando si farà la delibera.

Questa sarebbe la prima parte dell'emendamento. Il secondo è poco sotto. Al punto 2 del deliberato "Di contestare la grave e protratta inadempienza contrattuale del gestore unico della prestazione dei servizi di raccolta rifiuti a partire dal mese di agosto in numerosi comuni nell'ambito direttamente imputabile". Andiamo al punto 4 "Di dare mandato al Direttore Generale di raccomandare al gestore unico, fermo restando la sua piena autonomia e responsabilità nella gestione del proprio personale e nella conduzione delle trattative con le proprie organizzazioni sindacali, che le scelte in materia di personale adibito ai servizi di raccolta domiciliare e prossimità nonché allo spazzamento siano in grado di assicurare stabilmente la continuità del presidio fiduciario dei rapporti con l'utenza affidati a operatori esperti del territorio".

Questi tre pezzettini aggiunti specificano meglio il danno, la sua quantificazione e gli ambiti ai quali ci si riferisce relativamente al tema del lavoro interinale perché per questo esiste un rapporto di causa ed effetto diretto e ha costituito una punta di disservizio nel mese di agosto, che non è ancora concluso a detta di molti. Anche il Sindaco di Castiglion Fiorentino pochi giorni fa mi diceva che anche a casa sua ci sono delle frazioni che non sono raggiunte.

Volendo introdurre in questo documento anche il tema del disservizio, che si protrae da più tempo, ma ha altra origine, il Direttore ora sta scrivendo il testo (ma non riesco a leggerlo perché la sua scrittura è intelligibile per me), un punto in più, il punto 6 a seguire il 5 del deliberato che tratta separatamente il tema proposto dal Comune di Grosseto. Se ci date un minuto, si finisce di scrivere e vi si legge.

DIRETTORE GENERALE: Indubbiamente, dal punto di vista dell'Amministrazione comunale, può anche importare poco quale sia la causa del disservizio. È un grave disservizio, un danno reale e mi interessa poco da che cosa è originato.

È assolutamente comprensibile che vi sia una forte istanza di estendere la richiesta di riconoscimento di una somma a vario titolo a fronte di disservizi anche per fattispecie diverse da quella originata dalle scelte in materia di lavoratori interinali e affidamento delle copertine. Quest'istanza, però, da un punto di vista legale va incanalata in dei binari che ci consentano in giudizio,

perché dubito che su questa vicenda SEI accoglierà apertamente le nostre istanze, dobbiamo essere pronti ad andare in giudizio per poi, eventualmente, cercare una transazione, ma dobbiamo avere delle armi forti che in tribunale ci diano ragione.

È questo il motivo per il quale la delibera, così come è stata prospettata, evidenzia un nesso diretto, chiaro e preciso tra una scelta gestionale consapevolmente adottata e gli effetti di questa scelta gestionale. C'è un nesso diretto che dal punto di vista legale è molto forte perché noi possiamo chiaramente dimostrare che SEI in un certo giorno ha fatto una scelta in Consiglio di Amministrazione e si è preso la responsabilità di quella scelta.

Quello che nasce dalla quotidiana inadeguatezza del gestore nel fornire il servizio dovuto ha varie motivazioni, strutturali, mancanza di organizzazione e una serie di elementi che, però, non possono essere direttamente identificati in un momento preciso e in una scelta precisa.

Se noi andiamo in giudizio con un diretto nesso causa - effetto, abbiamo ragionevolmente delle possibilità di vincere e vedersi riconosciuti, perché lo scopo dell'azione non credo sia una mera lagnanza e neppure un mettere con le spalle al muro il gestore. L'obiettivo è portare a casa delle somme per ridurre le bollette ai nostri cittadini che hanno subito i disservizi. Per farlo è necessario seguire le vie legali che ci diano delle *chances* di vincere questa causa.

Questo è il motivo per il quale la delibera è impostata a fronte delle scelte gestionali relative al mancato rinnovo dell'interinale, per cui sono chiare, precise e imputabili a delle persone. Ciò non toglie che l'istanza rappresentata, di avere un riconoscimento anche sulle altre miriadi di disservizi, vada recepita e per questo motivo propongo che vi sia un'ulteriore, già c'è, ma lo rafforziamo. Nel nostro piano di attività vi è un elenco di attività che entro la fine dell'anno ci si è impegnati a fare con mandato al Direttore di attivare tutti gli atti necessari. All'interno di questo piano di attività approvato con delibera del 23 aprile vi è anche il tema del Regolamento del controllo di gestione. Io credo che in questa delibera, pur orientata principalmente a una fattispecie specifica, occorra ribadire che questa fattispecie non è esaustiva di tutte le possibili contestazioni, ma esiste un'altra più ampia serie di contestazioni possibili che devono trovare il loro incardinamento risarcitorio nel Regolamento del controllo di gestione e nella previsione in quella sede delle penalità contrattuali da applicare al momento della consuntivazione.

Fino ad adesso, da quattro anni, sapete bene che non si è mai riusciti a fare una consuntivazione. Non solo, la consuntivazione, oltre a misurare il servizio fatto e non fatto, deve anche misurare le contestazioni dei disservizi fatte nel corso dell'anno. Quest'anno abbiamo iniziato a raccogliere sistematicamente le contestazioni, abbiamo iniziato ad attivare un meccanismo di contraddittorio perché le contestazioni vanno procedimentalizzate, quindi vi è una contestazione, un contraddittorio in capo a chi è contestato e, alla fine, si arriva a una definizione.

Questo procedimento deve essere disciplinato nel Regolamento al controllo di gestione che, tra le altre cose, andrà a procedimentalizzare e a dire che quando si arriva al momento del consuntivo si prendono in considerazione ai fini

dell'applicazione delle penalità contrattuali tutti i servizi contestati nel corso dell'anno e in quella sede li andremo addirittura a incidere sul corrispettivo.

Mentre per la parte principale della deliberazione di risarcimento danni dovremo andare probabilmente in tribunale a farci riconoscere una somma, quest'altro filone, ovvero quello della consuntivazione, si riflette nella determinazione del corrispettivo dell'anno successivo. Per certi aspetti è anche più immediato perché una causa è sempre una causa nell'applicazione del prospettivo e anche in via diretta.

Per quel motivo l'impostazione di questa delibera è, da un lato, direttamente riferita a quella fattispecie di disservizio originato da precise scelte e, dall'altro lato, può essere utile (questo è lo scopo della bozza scritta al volo) dire che questa non esaurisce e c'è tutta una serie di altri disservizi per i quali andremo a disciplinarne puntualmente l'applicazione in sede di Regolamento al controllo di gestione di cui un paio di anni fa è già stata approvata una bozza che per vari motivi non ha avuto ancora attuazione perché contrattualmente il Regolamento al controllo di gestione deve essere concordato con il gestore perché il contratto di servizio prevede che sia un atto contrattuale definito d'intesa tra le parti. Noi stiamo stringendo il gestore con una serie di incontri e a nostra volta stiamo rivedendo alcuni passaggi per renderli di applicazione la più efficiente possibile e quest'ultima parte della proposta di delibera, dell'emendamento scritto al volo, è di ribadire questo concetto e dare mandato al Direttore Generale di sottoporre [...]. Lo leggo io o lo vuole leggere lei, Presidente?

PRESIDENTE: Il punto 6 aggiunto è “Di dare mandato al Direttore Generale di sottoporre entro la fine del corrente esercizio in modo da consentirne l'applicazione già con riferimento ai consuntivi dell'annualità 2018 la versione definitiva concordata con il gestore unico ai sensi dell'articolo 19 del contratto di servizio all'interno del quale disciplinare le modalità di applicazione delle penalità contrattuali conseguenti alle fattispecie di disservizio originate da cause diverse da quelle di cui al punto 2”. Si aggiunge quindi questa parte.

Contemporaneamente l'Assessore del Giglio ci fa presente che sarebbe opportuno, sempre nel deliberato, al punto 5, di dare mandato al Direttore Generale, qualora il procedimento da lui avviato dovesse accertare che l'affidamento a terzi dei servizi base di raccolta domiciliare, di prossimità (questa è la modifica) e spazzamento [...]. Bisogna aggiungere “e spazzamento”, ma siccome per scriverlo ci vuole un quarto d'ora, se siamo d'accordo su questo e sul resto [...]. Prego.

(Intervento fuori microfono: nel punto 6 manca il danno all'immagine [...])

PRESIDENTE: Andiamo al punto 6 “conseguente le fattispecie di servizio alle penalità contrattuali”, oltre che di immagine? Sono comunque penalità.

DIRETTORE GENERALE: Possiamo dire delle penalità contrattuali di qualsiasi tipo.

PRESIDENTE: Va bene, quindi aggiungiamo “di qualsiasi tipo” dopo “contrattuali”.

Se non ci sono aggiunte da fare, per semplificare il tutto presento io come emendamento quello che c'è scritto in rosso in questo testo che vi è stato letto. Prego.

(Interventi fuori microfono)

DIRETTORE GENERALE: Sugli anni precedenti al 2018 c'era una questione molto delicata da tenere presente: mentre dall'1 gennaio 2018 l'applicazione del corrispettivo avviene sulla base di un calcolo di competenza e quello che è a consuntivo si rileva rispetto al preventivo va a beneficio o a danno del singolo comune con una cifra monetaria, se a consuntivo il Comune ha ricevuto il 5 per cento in meno dei servizi previsti a preventivo ha diritto a un ristoro del 5 per cento quel comune specifico, qui negli anni 2014 – 2017 vi è un gravissimo limite nell'accordo del 2013 nel quale si dice che la differenza genera proroga della concessione.

Per il quadriennio 2014 – 2017 si farà un calcolo in monte e la differenza non genererà un beneficio di un euro, 1.000, 10.000 euro per il Comune A, di x per il Comune B e y per il Comune C. La differenza genererà proroga della concessione! Questo è un accordo di fine 2013 (probabilmente non ci sarà stato nessuno di voi ad attuarlo) che ha consentito di non gravare sulle bollette, quindi bisogna essere onesti. Il corrispettivo forfettario di quegli anni è stato inferiore alla competenza, bisogna essere onesti che c'è un cosiddetto sinallagma nelle due cose, ma la conseguenza di questa impostazione è che per quegli anni non ci sarà un calcolo *singulatim*, uno per uno, come invece faremo dal 2018 in poi, ma ci sarà un calcolo in monte. È questo il motivo per il quale da un punto di vista pratico credo che dobbiamo concentrarci su tutti i disservizi dall'1 gennaio 2018 che sono contestati. Noi abbiamo protocollato tutte le contestazioni del Comune di Grosseto, ma di tutti gli altri comuni e su tutte queste abbiamo attivato il meccanismo di controdeduzione perché spesso voi ricevete delle lettere in cui noi chiediamo a SEI di contro dedurre, perché il procedimento pubblico richiede la partecipazione del contro interessato, e alla fine arriveremo a una definizione, ma è una definizione che ha senso fare perché ha riflessi concreti sul singolo Comune per il 2018. È quindi importante che entro il 2018 si approvi il Regolamento finale del controllo di gestione, lo si applichi sul consuntivo 2018, che sono consuntivi dell'intera annualità 2018, ovviamente.

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: Volevo fare un'integrazione a quello che ha giustamente detto il Direttore. Voglio ricordare che, anche se parecchi di noi forse non c'erano, nel preventivo 2016 noi avremmo dovuto, per l'accordo integrativo, andare ad aumentare di 2 milioni di euro il valore che, in realtà, lo scaricammo e anche questo è motivo di contenzioso e fa parte del ricorso che SEI Toscana ha fatto all'ATO perché, proprio per non andare a incrementare, poiché il valore dei servizi era minore, noi l'abbiamo già portato in detrazione nel valore del preventivo 2017. C'è stata

già una compensazione rispetto all'accordo che, invece, avrebbe previsto di aumentare di 2 milioni. È effettivamente stato un sistema forfettario in cui abbiamo preso il dato. Ci tenevo a dire questo perché l'aumento di 2 milioni di euro previsto, il famoso anno che è stato contenuto, tolto a SEI invece di darlo in allungamento a concessione.

PRESIDENTE: Detto tutto questo, pongo in approvazione l'emendamento che raccoglie tutto quello che è scritto in rosso.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti? Comune di Bucine. Ha la delega di Laterina Pergine.

Approvato con il 98,69 per cento dei voti esprimibili.

Adesso vi chiedo di approvare la pratica nella sua interezza, così come emendata dall'emendamento che abbiamo appena votato.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Adesso facciamo la votazione per l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Approvata all'unanimità.

6. Adozione, in esecuzione dell'Atto di indirizzo approvato con la delibera dell'Assemblea d'Ambito N. 11/2018 e della gara per l'affidamento del servizio rifiuti, delle determinazioni relative alla cessione dei crediti TIA dai precedenti gestori al nuovo Gestore Unico.

7. Adozione, in esecuzione dell'Atto di indirizzo approvato con la delibera dell'Assemblea d'Ambito N. 11/2018, delle determinazioni relative alla all'imputazione delle perdite su crediti TIA nei futuri PEF TARI dei singoli Comuni, ai sensi del comma 654-bis dell'art. 1 della L. 147/2013.

PRESIDENTE: Passiamo al punto successivo all'ordine del giorno. La parola al Direttore Generale.

DIRETTORE GENERALE: Le due delibere successive riguardano i crediti TIA. In quest'Assemblea si è trattato approfonditamente il tema dei crediti TIA. Sono stati adottati due atti di indirizzo, il primo lo scorso novembre e il secondo il 23 aprile, atti di indirizzo molto puntuali e precisi nel definire tutti i passaggi attraverso i quali pervenire all'adozione di due delibere, quelle che oggi, a chiusura di questo lungo procedimento, vengono portate in approvazione.

La prima è la delibera che quantifica l'importo che il gestore SEI deve

riconoscere ai precedenti gestori, AISA e Siena Ambiente, in esecuzione di una precisa disposizione degli atti di gara che attribuisce ad ATO il compito di quantificare questa somma. ATO, come vi ricordate, doveva farlo già subito dopo la gara, ma per una serie di motivi non è stato fatto. È un atto assolutamente dovuto, rispetto al quale il ritardo è già stato oggetto di diffida. Abbiamo fatto un percorso articolato che nella delibera del 23 aprile ha definito, pressoché all'unanimità, i criteri per arrivare a questa quantificazione. Era subordinata esclusivamente a una verifica da parte di un revisore esterno indipendente della correttezza dei dati contabili. Questa verifica è stata fatta e con procedura di evidenza pubblica abbiamo selezionato un revisore. Questo revisore nel mese di luglio ha controllato tutti i dati forniti dai gestori rispetto alle norme previste rispetto agli atti di indirizzo ed è arrivato ad attestare con una relazione formale protocollata la congruità di questi dati. La prima delibera, quindi, in sostanza, porta a definire come chiusura finale del procedimento l'importo delle somme che il gestore subentrante, SEI, dovrà riconoscere ai nuovi. Queste somme sono quantificate per quanto riguarda Siena Ambiente, quindi tutti i comuni senesi che avevano affidato la TIA a Siena Ambiente, alla determinazione complessiva di 7.054.662,00, una somma che si suddivide tra circa una ventina di comuni come nel prospetto allegato 1 che vi è stato allegato.

Vi è, inoltre, il fronte AISA che è più concentrato e rivolto al Comune di Arezzo, che ha un importante peso in questa vicenda, per il quale è stato quantificato in 7.385.000,00 il prezzo della cessione. Vi è una parte finale relativa al Comune di Foiano, un altro Comune gestito da AISA. Sul Comune di Foiano sono ancora in corso degli approfondimenti in relazione alla specificità contrattuale del rapporto tra Foiano e AISA per i quali il procedimento non si è completato, quindi lo rimanderemo a una successiva delibera, auspicando che le parti trovino un accordo bonario in modo da riceverlo a noi con la nostra delibera quanto le parti andranno auspicabilmente a concordare, altrimenti ATO assumerà una decisione sull'attribuzione anche per il Comune di Foiano di queste perdite.

Oltre alle due cifre, tutto il resto che è qui deliberato è esattamente l'esecuzione dell'atto di indirizzo, quindi questa somma andrà pagata in otto rate trimestrali, di cui la prima decorrerà da oggi, quindi il primo pagamento, essendo rate trimestrali, avverrà tra sei mesi, con rate di pari importo, salvo diverso accordo tra le parti perché, come si è detto in altre occasioni, anche se non è oggetto di una delibera dell'ATO, le parti, Siena Ambiente e AISA, hanno avviato un negoziato con SEI per verificare se sia possibile utilizzare una parte di queste somme per gli aumenti di capitale. Questo, comunque, non è oggetto di delibera da parte di ATO. ATO ha definito l'importo dei crediti e i termini di pagamento.

Ci sono altre clausole che sono esattamente quelle che prevedevano già nell'atto di indirizzo e poi lo stralcio della posizione dei crediti TIA del Comune di Foiano.

Per quanto riguarda l'impatto economico, c'è da dire una cosa importante: se 7 milioni è il valore complessivo che SEI deve riconoscere a Siena Ambiente (questo vale soprattutto per Siena Ambiente in parte minore per AISA), è però vero che una somma di circa 2 milioni e mezzo per quanto riguarda Siena Ambiente (per quanto riguarda AISA e Arezzo sono 400 mila euro) è in capo, come credito, dei comuni nei confronti dei rispettivi gestori per il tema cosiddetto

delle sovrafratturazioni PEF.

Voglio dire, i precedenti gestori hanno avviato delle azioni di accertamento il recupero, i cui effetti si sono manifestati nel corso di questi anni. Non è, quindi, il recupero delle bollette già emesse al 31 dicembre perché l'incasso di quelle bollette ha ridotto l'ammontare dei crediti TIA, sono nuove bollette emesse dopo. Queste nuove bollette hanno generato un incasso per il momento in capo ai gestori, quindi 2 milioni e mezzo in capo a Siena Ambiente e 400 mila euro in capo a AISA, ma sono somme di competenza dei comuni. L'esborso massimo che potrà gravare sui comuni su Siena Ambiente 7 milioni meno 2 milioni e mezzo, quindi circa 4 milioni e 400 mila. Su AISA, invece, l'impatto è di circa 400 mila euro, quindi si va leggermente al di sotto di 7 milioni.

Queste indicazioni che adesso vi riassumo anche per economia di tempo saranno oggetto di una lettera molto puntuale che ho preparato e che domani trasmetto a tutti i comuni interessati, che avranno tutti gli elementi precisi e, probabilmente, ci renderemo anche disponibili a un incontro per tutti gli aspetti operativi di questa complessa vicenda.

Questa è la prima delibera sui crediti TIA. Vi è, poi, la seconda delibera (che vale la pena trattare congiuntamente perché è strettamente collegata) che riguarda le modalità di imputazione delle perdite sui crediti TIA sui piani economici finanziari dei comuni e sulla TARI. Sintetizzo estremamente quello che nelle precedenti occasioni abbiamo a lungo approfondito in merito al fatto che nei documenti di gara non vi è alcun riferimento all'obbligo di imputare i crediti TIA a carico delle bollette. Questo è un obbligo che è sopravvenuto con una legge del 2015 e, soprattutto, non riguarda tutti i crediti TIA, ma solamente le perdite risultanti definitivamente inesigibili e, quindi, con i tempi dell'inesigibilità. Vi ricordate che, rispetto alla precedente impostazione della precedente Direzione, non vi è immediatamente una traslazione dei 7 milioni di cui si diceva prima nei piani economico finanziari. Qui si andrà progressivamente o man mano che ci sarà un accertamento di inesigibilità che è affidato a un terzo. L'agente della riscossione, secondo le regole di legge che disciplinano la riscossione, arriverà a definire il momento in cui il credito è definitivamente inesigibile con tempi che, soprattutto nel caso di Equitalia, sono molto prolungati.

Nel frattempo (qui è esattamente l'applicazione dell'atto di indirizzo precedente) vi è una raccomandazione ai comuni di preconstituire progressivamente la provvista attraverso un accantonamento del 10 per cento annuo delle somme necessarie.

Per il resto, questa delibera è esattamente l'applicazione dell'atto di indirizzo e, dal punto di vista procedimentale e legale, è importante che restiamo esattamente nei binari dell'atto di indirizzo perché l'atto di indirizzo non è stato impugnato, quindi i termini di impugnativa dell'atto di indirizzo sono decorsi. Se noi restiamo nella delibera di esecuzione esattamente nei binari, qualora ci impugnassimo la delibera, noi potremmo opporre che, non avendo impugnato l'atto di indirizzo direttamente lesivo, possiamo eccepire il decorso dei termini di impugnativa. Nel corso della delibera diciamo più volte che questa è l'esatta esecuzione dell'atto di indirizzo, quindi la delibera deve essere esattamente conforme.

PRESIDENTE: Dichiaro aperto il dibattito. Ci sono interventi? In effetti, il tema è di scarsa rilevanza per molti di voi, lo è purtroppo per il mio Comune che è il più pesantemente coinvolto in questa vicenda in quanto di quei 7 milioni 300 mila euro (lo dico giusto per commento) il Comune di Arezzo ha l'84 per cento. Se questo tema, da un lato, risolve i problemi di AISA spa per quanto riguarda il mutuo da rimborsare perché sarà chiaramente saldata dal gestore, saranno poi problemi del mio Comune a ribaltare in tariffa e questo grazie a un collegato alla finanziaria del 2015 che nel luglio 2015 pose la possibilità per i nuovi gestori di ribaltare in tariffa i crediti TIA pagati ai vecchi gestori. Secondo me questo apre uno spiraglio enorme per quel che riguarda il tema della legittimità del contratto di servizio che lega SEI Toscana a questo ATO. Lo dico per commento, ma lo voglio dire: nel momento in cui fu effettuata la gara non si sapeva qual era la consistenza dei crediti TIA, da un lato, non era certo che si potessero ribaltare in tariffa, quindi era un *vulnus* che stava tutto sulle spalle del gestore, che a gara terminata e a contratto sottoscritto qualcuno ha pensato bene di ributtare sui cittadini. Questo lo voglio dire e voglio che rimanga a verbale.

Detto tutto ciò, vi chiedo se avete osservazioni da fare, ma mi pare di no.

Prego, Revisore, giustamente, vista la rilevanza economica dell'argomento.

REVISORE UNICO: Se mi permettete solo una riflessione, riprendo il ragionamento fatto dal Presidente dell'Assemblea sul ribaltamento in tariffa delle perdite dei crediti per i quali, a suo tempo, ebbi a che dire con Siena Ambiente che, oltre alle perdite presunte, voleva applicare in tariffa anche il carico fiscale che derivava dalla non effettività delle perdite. Mi viene da fare una riflessione, ma prendetela per quello che è, dovuta a un'esperienza che mi è capitata nel lavoro di curatore fallimentare. Mi sono trovata una richiesta di ammissione al passivo di un Comune (dico il peccato, non il peccatore, ma vivo a Siena) che mi chiedeva quattro anni di TARI di un albergo.

Poiché come curatore so che non pagherò quella TARI perché non ho i soldi per pagarla e non li avrò mai, io, come cittadino di Siena, invito l'ATO, nel momento in cui dovesse essere fatta una verifica dell'effettiva inesigibilità dei crediti, quindi delle perdite, a verificare l'attività svolta dai singoli comuni perché la bighellonaggine (perdonatemi il termine a tecnico) del funzionario dell'ufficio, dell'ente riscossore o di chi vi pare a voi, che arriva dopo la banda e per quattro anni non si accorge che ha un albergo in un territorio, sinceramente mi lascia perplesso! Dice che "le pagheranno i cittadini" e a me, come cittadino, mi incupisce un po'.

PRESIDENTE: Prego.

ORATORE: Volevo solo dire una cosa rapida. Dal momento in cui ci sentiamo tutti la responsabilità di voler votare i successivi punti all'ordine del giorno, chiedo se proviamo a stringere un po' i tempi perché vogliamo arrivare alla fine. Sarebbe il caso di provare a stringere un po' i tempi. Chiedo scusa se mi sono permesso.

PRESIDENTE: Grazie, era sull'ordine dei lavori.

Chi è favorevole all'approvazione di questo punto all'ordine del giorno alzi la mano.

Contrari?

Astenuti? Comune di Piombino e Campiglia per delega.

Approvato con il 90,71 per cento dei voti esprimibili.

Vi chiedo di votare l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti? Comune di Piombino e Campiglia per delega.

Approvato con il 90,71 per cento dei voti esprimibili.

Passiamo al punto 7. In sostanza è già stato illustrato dal Direttore, quindi, se non ci sono osservazioni o richieste di chiarimenti, lo pongo in votazione.

Chi è favorevole all'approvazione di questo punto n. 7 alzi la mano.

Contrari?

Astenuti? Comune di Piombino e Campiglia per delega.

Approvato con il 90,71 per cento dei voti esprimibili.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti? Comune di Piombino e Campiglia per delega.

Approvato con il 90,71 per cento dei voti esprimibili.

8. Ratifica Variazione al Bilancio di previsione 2018, adottata con determina n. 84 del 2 agosto 2018 dal Direttore Generale a norma dell'art. 175, c. 4 del TUEL.

9. Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio per pagamento d'urgenza della somma di euro 26.747,40 a favore del dott. Arturo Bernardini a fronte del decreto ingiuntivo esecutivo emesso dal tribunale di Grosseto.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 8. Prego, Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Anche per questa delibera tratto congiuntamente il punto 8 e il punto 9 che sono strettamente interrelati. È un tema che era stato già approfonditamente trattato nella riunione dell'Assemblea del 13 luglio quando abbiamo iscritto nella delibera di assestamento di bilancio un accantonamento al fondo rischi per 30 mila euro in quanto avevamo ricevuto un decreto esecutivo che il Tribunale di Grosseto aveva emesso nei nostri confronti relativamente a una vicenda derivante ancora dall'ATO di Grosseto che risale al 2008. Noi siamo subentrati in quanto enti succeduti alle precedenti ATO.

Raccogliendo l'invito del Sindaco di Pitigliano, rimando a tutte le considerazioni fatte in quella sede e arrivo ad aggiornare a quello che è successo rispetto ad allora.

Quest'accantonamento nasceva da questo decreto ingiuntivo relativo all'intimidazione di pagamento di una somma al dottore Bernardini, un dipendente del Comune di Grosseto al quale a suo tempo, con una procedura non chiarissimo, era stato affidato l'incarico di responsabile del procedimento per la costruzione di impianti di [...].

Quando ci è arrivato il decreto ingiuntivo abbiamo fatto opposizione perché riteniamo che l'elemento che supportava il contratto di servizio, ovvero una transazione firmata dall'ex Direttore Generale, non avesse i requisiti necessari per impegnare l'ente in quanto non era stata deliberata con atto formale e non aveva neanche un protocollo, era priva di tutti i requisiti iniziali. Ci siamo opposti e l'opposizione è stata trattata dal Tribunale di Grosseto che ha rimandato il merito a maggio 2019, ma non ha accolto la nostra richiesta di sospendere l'esecutività del decreto ingiuntivo, quindi il decreto ingiuntivo è rimasto esecutivo. Trascorsi centoventi giorni, il decreto esecutivo può essere oggetto di precetto, il che significa che il beneficiario del decreto può intimare con le forze pubbliche di pagare questa somma con tutta una serie di spese che il precetto comporta e che chi deve pagare deve sostenere.

Subito dopo il provvedimento del tribunale la controparte ha chiesto l'attivazione del precetto, dandoci tre giorni di tempo per pagare le somme e, in mancanza, attivando tutti i procedimenti previsti.

Consultandoci con i nostri legali, ci siamo trovati nella situazione di dire "continua a contestare la legittimità del pagamento che sarà decisa nel merito e noi continueremo a difenderci, opponendoci alla legittimità del pagamento, ma nel frattempo, per evitare tutte le spese consistenti del progetto, abbiamo disposto il pagamento, peraltro con espressa riserva di ripetizione", cioè di farcelo dare indietro al [...] del giudizio di merito.

Per far questo è necessario prima approvare una variazione di bilancio che, utilizzando il fondo rischi che avevamo costituito con la delibera precedente [...]. Non ci sono, quindi, impatti sul bilancio in termini di maggiori spese. Il fondo di 30 mila euro è stato utilizzato, ma neanche per l'intero, per pagare provvisoriamente il decreto ingiuntivo. Se nel merito noi avessimo riconosciuto le nostre ragioni, queste somme ci saranno restituite.

Il secondo passaggio è la delibera di riconoscimento del debito fuori bilancio, l'oggetto della delibera successiva. Secondo le disposizioni del 194 del TUEL, considerazione che deve andare in Corte dei Conti, si deve sottoporre al Consiglio Comunale per i comuni e all'Assemblea nel nostro caso la ricostruzione della vicenda, anche per accertare le eventuali responsabilità che noi abbiamo già addotto perché in questo atto ci riserviamo espressamente di agire nei confronti dell'ex Direttore Generale qualora dovessimo soccombere anche nel merito, in quanto riteniamo che il procedimento che ha portato a formare questa transazione non sia stato correttamente seguito e, quindi, per il danno che eventualmente l'ATO dovesse subire noi chiederemmo (se perdiamo in merito) di rivalerci [...].

Questi sono gli atti che sottoponiamo. Il primo è la variazione di bilancio perché è necessario costituire la somma, ma noi, avendo già il fondo, non abbiamo impatti su maggiori spese. Il secondo è la delibera di riconoscimento del debito fuori

bilancio secondo le procedure previste dalla legge, naturalmente con riserva di ripetizione della somma se vinciamo il giudizio. Se dovessimo perdere, di chiedere la nei confronti del precedente direttore.

Queste sono le due delibere.

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: Grazie, Direttore. Si può aprire il dibattito. Chiedo se ci sono richieste di precisazioni. No. Il Presidente è tornato.

PRESIDENTE: Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Essendo state illustrate dal Direttore contestualmente, passiamo alla votazione del punto n. 9.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Approvato all'unanimità.

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Approvato all'unanimità.

10. Modifiche al Regolamento sul Sistema di Misurazione e Valutazione della performance e aggiornamento Obiettivi annuali esercizio 2018 del Piano di triennale delle attività 2018 - 2020 anche ai fini del Piano della performance.

PRESIDENTE: Passiamo al punto 10 di cui all'oggetto. La parola al Direttore.

DIRETTORE GENERALE: Questa delibera ha lo scopo fondamentale di attribuire al Consiglio Direttivo delle competenze che statutariamente sono dell'Assemblea in quanto nel nostro Statuto il Consiglio Direttivo non è, da un punto di vista deliberativo, esattamente assimilabile alla Giunta. Da un punto di vista sostanziale sì perché è l'organo nel quale sono valutate tutte le proposte portate in Assemblea, ma da un punto di vista formale il Consiglio Direttivo non ha una propria autonoma capacità deliberativa. Ci sono molte cose che vengono affidate al Direttore, che si consulta con il Consiglio Direttivo e poi assume delle delibere, ma questo fino a quando non siano delibere che in qualche modo

riguardino il Direttore perché in questo caso è giusto che non sia il Direttore ad adottare queste delibere. Tipicamente il sistema di misurazione della *performance* in cui si definiscono gli obiettivi, che partono dagli obiettivi al Direttore e poi scendono al livello di tutta la struttura, è un argomento rispetto al quale è giusto investire formalmente il Consiglio Direttivo di questa facoltà. La proposta, quindi, è di delegare al Consiglio Direttivo la definizione puntuale non tanto degli obiettivi che sono stati già segnato dall'Assemblea con il piano delle attività, quanto dei tempi di realizzazione, dei criteri di misurazione e di tutto quello che normalmente viene fatto in sede di valutazione della *performance*. In questa delega vi è anche la possibilità di prevedere l'aggiornamento in corso d'anno di alcuni obiettivi. Nel piano iniziale delle attività erano previsti dodici obiettivi e nel corso d'anno è naturale che ci siano delle evoluzioni. Vi ricordate, ad esempio, che nella precedente Assemblea c'è stato un lungo dibattito sul tema di iniziative da attivare rispetto all'iniziativa di legge regionale che attribuiva alla Giunta il potere di destinare i rifiuti che provengono da ATO Centro, fondamentalmente, verso gli impianti della nostra ATO. Noi siamo intervenuti in maniera molto puntuale e se ci sarà il tempo lo aggiorneremo. C'è stata un'attività importante che è diventata assolutamente primaria in quel momento da fare per controproporre alla Giunta Regionale e al Consiglio Regionale prima ancora una diversa proposta di legge. Questo è un caso in cui le priorità strategiche del corso dell'anno possono leggermente modificarsi. Questa delibera, che è procedimentale, dice che gli obiettivi iniziali possono essere aggiornati in corso d'anno e spetta al Consiglio Direttivo quest'aggiornamento puntuale.

In questa delibera vi è un ultimo punto che riguarda l'adozione del Piano triennale di fabbisogno del personale, un tema di cui probabilmente in questi giorni vi starete occupando nei vostri comuni perché entro il 24 settembre va approvato il piano di fabbisogno del personale, che è condizione per le assunzioni. Normalmente lo approva la Giunta. Nel nostro caso non c'è un potere diretto, ma con questa delibera l'Assemblea delega al Consiglio Direttivo l'approvazione del piano del fabbisogno del personale. Noi abbiamo in tutto dieci persone, quindi non abbiamo un piano di grandissima complessità, però è fondamentale farlo perché abbiamo un paio di posizioni (o per pensionamento o per stabilizzazione) che devono essere assunte, quindi dobbiamo adottare quest'atto. Questa delibera ha lo scopo di delegare al Consiglio Direttivo la potestà di approvare il piano di programmazione personale. È fondamentalmente una delibera procedimentale.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di chiarimento o osservazioni? Prego, Isola del Giglio.

Comune di Isola del Giglio: Sarò veloce. Non sono d'accordo sul delegare anche il piano degli obiettivi al Consiglio Direttivo perché secondo me gli obiettivi dati al personale e al Direttore sono parte essenziale, è uno dei modi con cui l'Assemblea ha modo di indirizzare l'attività dell'organo gestionale. Sono d'accordo nel delegare il piano del fabbisogno di personale, quella è una

questione più tecnica che politica, se mi passate il termine. Sono però ancora meno d'accordo (su questo penso che uscirò al momento della votazione, se non sarà cambiato) sull'eliminare l'obiettivo riguardante l'approvazione dei criteri specifici per la definizione della consuntivazione del corrispettivo d'ambito. Questa è una mancanza gravissima da parte, l'ho detto, lo ribadisco e lo ribadirò sempre, così come ho già detto al Direttore in una riunione che abbiamo avuto. Come Comune, personalmente, se entro quest'anno non avremo approvato i consuntivi (non i criteri, io voglio consuntivi) almeno del 2014, cercherò di fare una qualche azione legale da solo perché, come disse la scorsa volta, e come mi sembra che abbia confermato anche il Revisore nel suo breve intervento, questo bighellonare che abbiamo avuto in tutti questi anni non è giustificabile. Se noi dovessimo appurare che il gestore ci ha fatturato a preventivo (perché tutto quello che ha fatturato finora è stato a preventivo) dei costi che non ha sostenuto o che, peggio, non sono previsti come costi ammissibili ai sensi del DPR n. 158 del 1999 e ai sensi della normativa nazionale, noi dobbiamo chiedere indietro questi soldi al gestore e se arriveremo a buoi scappati quando ci sarà un procedimento fallimentare o in procinto di un procedimento parlamentare, la Corte dei Conti li verrà a chiedere a noi. Questo non è più accettabile, è un obiettivo primario che secondo me non va assolutamente tolto.

Lo ripeto, personalmente propongo di mantenere l'approvazione del piano degli obiettivi nell'assemblea e/o eliminare questa cancellazione dell'approvazione dei criteri corrispettivi o sostituirla con un altro obiettivo se si vogliono mantenere quindici il numero degli obiettivi. Bisogna fare qualcosa, ma dare un segnale che questo è un obiettivo secondario, personalmente non esiste proprio, è la prima cosa che dobbiamo approvare perché su questo siamo colpevoli.

PRESIDENTE: Altri? La parola al Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno.

VILIGIARDI, Comune di San Giovanni Valdarno: Sono Maurizio Viligiardi, Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno. Sono d'accordo con l'intervento dell'Assessore dell'Isola del Giglio perché anch'io credo che l'obiettivo delle *performance* sia una prerogativa dell'Assemblea, anche per la composizione del Consiglio Direttivo che, come sapete, io non ho mai approvato nella sua logica, ma penso che, anche per il fatto che non è solo un problema di obiettivi generali, ma c'è un problema di tempistiche e modalità di attuazione degli obiettivi che vanno valutati tutti insieme, penso che sia giusto che il piano delle *performance* rimanga totalmente una prerogativa dell'Assemblea da valutare tutti insieme.

DIRETTORE GENERALE: Forse sono stato sintetico nell'esposizione, ma merita di chiederlo. Il Piano degli obiettivi resta dell'Assemblea. Quello che viene delegato al Consiglio Direttivo è la traduzione degli obiettivi definiti dall'Assemblea in parametri applicativi. Su un obiettivo va definito il tempo entro il quale va conseguito e le modalità di misurazione, attività più tecniche per certi aspetti che, fermo restando la definizione strategica dell'obiettivo da parte dell'Assemblea, viene [...]. Credo che nella vostra esperienza sia così, non credo

che il Consiglio Comunale sia quello dove viene identificato che l'obiettivo vada raggiunto entro il 15 novembre e che si misura calcolando in questo modo, questi sono atti tipicamente di Giunta, quindi gli obiettivi [...].

Il Consiglio Comunale, infatti, ha l'interfaccia nell'Assemblea. Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo generale.

ORATORE: Il Direttore mi permetta di dissentire, questo non è il Consiglio Comunale, questa è l'Assemblea dei Sindaci, ognuno dei quali ha la sua dignità e la sua prerogativa di rappresentare il Comune nel quale è stato eletto e nel quale organizza servizi e deve misurare ciò che l'ATO produce, compreso il lavoro del Direttore Generale. Non per questo vogliamo fare le pulci a nessuno, ma ritengo che non sia solo un problema di definire gli obiettivi generali, è un problema di definire i tempi di attuazione di quegli obiettivi perché in politica (noi facciamo politica ed è un po' come nella danza e nel canto) il tempo non è un elemento variabile, ha una sua importanza, quindi dire che una cosa si fa domani o tra un anno non è di poco conto.

DIRETTORE GENERALE: L'obiettivo A definito dall'Assemblea avrà tutte le specifiche tecniche. Per carità, se l'Assemblea vuole entrare anche in questo, io non ho nessun problema. Ho rassegnato gli obiettivi anche maniera piuttosto impegnativa e sfidante e non sono certo io a tirarmi indietro. Se l'Assemblea vuole entrare anche in questi dettagli, ci mancherebbe altro, l'Assemblea è sovrana.

(Intervento fuori microfono: non voglio essere pedante, ma quando a fine dell'anno scorso abbiamo definito tempi per il piano d'ambito, fare un processo che arrivi prima o dopo la scadenza della legislatura non è una cosa banalissima)

STEFANELLI, Comune di Scarlino: Può darsi che abbia compreso male la spiegazione dal Direttore. Leggo qui "definizione della posizione dell'autorità rispetto al tema strategico dell'avanguardia e del ruolo istituzionale delle ATO in materia di trasferimento interambito di rifiuti alla luce delle recenti iniziative della Giunta regionale Toscana oggetto dell'atto di indirizzo approvato con delibera dell'Assemblea". Se ho capito bene, vuol dire che se io ho un inceneritore guasto, lo posso portare da un'altra parte. È questo il senso? Allora ho capito male. Ce lo spieghi.

DIRETTORE GENERALE: Il tema è stato affrontato a lungo nella precedente assemblea. In estrema sintesi, la Regione Toscana a livello di Giunta ha fatto una proposta di legge al Consiglio Regionale che avocava alla Giunta Regionale il potere di decidere dove portare i rifiuti prodotti in un'ATO negli impianti di un'altra ATO. Voi sapete che l'ATO Centro, Firenze e dintorni è fortemente deficitaria e ha bisogno di collocare i propri rifiuti. Questo atto della Giunta è stato da tutti interpretato come il modo attraverso il quale la Giunta poteva liberamente dire che da domani mattina i rifiuti di Firenze vanno trattati a Poggibonsi e ai

nostri impianti. Rispetto a questo c'è stata un'Assemblea che all'unanimità ha approvato un atto di indirizzo che ha dato mandato ai Presidenti e al Direttore di rappresentare al Consiglio Regionale una forte opposizione a questa delibera e alla valorizzazione degli accordi interambito. L'ATO è disponibile a fare la sua parte, ma in un rapporto dialettico e in cui l'ATO abbia voce in capitolo non per imposizione dalla Giunta. Questo ha portato l'ATO a definire una nuova proposta di legge che avremmo trattato nel punto finale, se ci sarà tempo, in cui, a fronte di questo articolato puntuale di legge, il Consiglio Regionale ha sospeso il decorso della procedura di approvazione della delibera, quindi credo che abbiamo ottenuto un risultato perché sarebbe stata una forte iattura se la Giunta ci avesse liberamente scaricato tutti i rifiuti di Firenze. Abbiamo fatto un lavoro di una certa accuratezza che in qualche modo ha interrotto questa iniziativa. Questo è stato lo scopo.

STEFANELLI, Comune di Scarlino: La ringrazio, Direttore, ovviamente devo una spiegazione all'Assemblea perché, poiché io sono il Vice Sindaco del Comune di Scarlino e facciamo la battaglia contro l'inceneritore del Casone e proprio domani in Consiglio Regionale questa cosa sarà discussa e saremo presenti, chiaramente non vogliamo far ripartire quell'inceneritore e, pertanto, voto favorevole, altrimenti avevo capito male e avrei votato contrario.

PRESIDENTE: La proposta che adesso si è valutata qui (non so se accoglie tutte le vostre osservazioni, ma riterrei disse) è che nel deliberato, al punto 2, "di indirizzare il Direttore Generale a recepire con proprio provvedimento le seguenti integrazioni all'allegato 11", il secondo punto "delegare al Consiglio Direttivo i compiti di approvazione del piano la permanenza e della relazione sulla performance di cui all'articolo 10", fino in fondo, togliere tutto questo, che credo riporti le cose direttamente all'Assemblea. Non c'è, quindi, delega, non viene espressa delega.

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: Se si accoglie quanto detto dall'Assessore dell'Isola del Giglio e dal Sindaco Viligiardi, di mantenere l'obiettivo della consuntivazione. Credo che la proposta del Direttore nascesse dal fatto che, a questo punto, gli obiettivi erano troppi, tenuto conto del corso d'anno.

DIRETTORE GENERALE: C'è un altro motivo tecnico. Prima ci siamo soffermati a lungo sull'esigenza di fare la consuntivazione, recependo le penalità. Abbiamo adottato un'integrazione alla delibera e abbiamo detto che vogliamo fare la consuntivazione, recependo i nuovi criteri di applicazione delle penalità stabilite dal Regolamento per il controllo della gestione. Mi sembra che c'era una unanime richiesta di questo. Se prima dobbiamo approvare il Regolamento per applicare le penalità, è difficile pensare di prima i consuntivi e dopo il Regolamento. Ci sono delle logiche. Vi assicuro che non c'è per nulla bighegnaggine, ve lo dico con il cuore! Chi riceve le mie e-mail alle due di notte, è tutto tranne che bighegnaggine! C'è una logica in queste proposte, non è che

si vogliono rimandare delle attività perché fino ad adesso non si è voluto farle!

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco di Civitella Paganico:

Aggiungo anche un altro elemento. Direttore, per me che non credo che negli interventi dell'Assessore e del Sindaco ci fosse questo tipo di accusa valutazione. Infatti, mi sono permessa di interpretare lo spirito, anche perché tutti siamo consapevoli del lavoro che c'è dietro ogni atto e di questo la ringraziamo.

Capisco perché è un tema delicato, quindi è giusta anche la sua precisazione. La spiegazione che lei ha dato (e che poi era quella per la quale avevamo ipotizzato di portare questo tipo di delibera con questa valutazione) era anche legata ai motivi che ha appena detto. Per seguire gli obiettivi c'è bisogno di tempo. Il motivo per il quale è stato riformulato il piano degli obiettivi è legato anche ai nuovi obiettivi che la Regione ci ha posto, nonché quello del piano d'ambito, che, come Viligiardi ricordava, è con il piano regionale che è in via costruendo e che sta impegnando il Direttore in maniera importante perché le scadenze devono essere anche abbastanza ravvicinate con tutta l'attività che ne consegue.

Fermo restando che l'Assemblea è sovrana, quindi le proposte devono essere accolte valutate, era corretto fare questo tipo di precisazione che non era per nascondersi dietro un problema reale, ovvero quello della consuntivazione, ma, poiché il Direttore conosce gli elementi che sono sul piatto e i tempi che ognuno di questi rappresenta, la proposta nasceva chiaramente da questa duplice motivazione: da un lato gli obiettivi che stiamo perseguendo e che sono imposti dai tempi dei lavori, non solo dell'ATO, in questo caso il nostro piano d'ambito, per il quale sappiamo di avere un impegno preso in Assemblea, non può concludersi se non in questo momento dietro il lavoro che sta facendo la Regione. La struttura è continuamente sollecitata dall'interfaccia che con la Regione deve avere. I nuovi temi si sono posti e, mi permetto di dirlo, il tema dei rifiuti e i rifiuti fuori dall'ambito è stata un'attività che forse ci è passata un po' inosservata perché, giustamente, quando le cose vanno bene, passano inosservate, ma ci ha impegnato in un momento in cui c'erano anche altre scadenze per la struttura, ma era giusto farsene carico, quindi, chiaramente, ha spostato in avanti altri obiettivi.

Lo ripeto, proprio per la sovranità dell'Assemblea e per la legittimità delle richieste e delle sensibilità di tutti, ritengo che su questo tema si debba votare se toglierlo o mantenerlo, ma vorrei che ci fosse la serenità del Direttore e da parte di tutti che le proposte nascono a volte da considerazioni che non sempre sono tutte misurabili, ma ci sono anche situazioni di opportunità. Noi siamo prima di tutto anche Sindaci e dobbiamo rendere conto ai cittadini. Spesso l'opportunità nasce da altre valutazioni che hanno poco a che vedere con il lavoro prettamente tecnico.

Io invito il Presidente a porre in votazione quello che riterrà opportuno.

PRESIDENTE: Interpreto la richiesta dell'Assessore del Comune di Isola del Giglio nell'eliminazione del punto 2 che vi ho letto prima "delegare al Consiglio Direttivo" fino a "performance" dal testo della proposta di delibera che avete letto. Lo propongo io. Tolto quello, non c'è più delega e rimane in capo all'Assemblea.

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: Rimangono in capo all'Assemblea la definizione degli obiettivi e la valutazione del piano della performance.

PRESIDENTE: Chi è d'accordo con l'eliminazione di questo punto alzi la mano. Contrari? Comune di Casole D'Elsa, Comune di Murlo, Comune di Chiusdino, Monteroni Chiusdino, San Quirico. Astenuti? Comune di Rabolano, Abbadia, Civitella e Talla, San Giovanni Valdarno.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Quello è sotto, io ho proposto un emendamento. Fermiamoci a questo perché siamo in fase di voto. Sei astenuto, contrario o favorevole? Sei favorevole, va bene, quindi dobbiamo soltanto togliere le tre persone che hanno espresso un voto anche per delega rispetto a questo emendamento proposto da me.

Approvato all'unanimità

Pongo in votazione l'immediata eseguibilità.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Approvato con il 93,46 per cento dei voti esprimibili.

Il chiarimento richiesto dal Sindaco di San Giovanni Valdarno era sul punto 3.

(Intervento fuori microfono)

DIRETTORE GENERALE: La distinzione principale è tra l'individuazione degli obiettivi annuali. Voglio dire, non stiamo parlando di obiettivi senza termine, ma quelli che vanno conseguiti entro la fine dell'anno. Questa è una prerogativa che già adesso (ma a maggior ragione eliminando la delega al Consiglio Direttivo) resta integra di competenza dell'Assemblea che, ad esempio, la può esercitare al punto 3, individuando puntualmente gli obiettivi indicati nell'allegato 2.

Il punto 4, invece, era già stato oggetto di una precedente delibera dell'Assemblea di approvazione del piano, la delibera n. 10 del 23 aprile 2018, aveva definito l'elenco degli obiettivi 2018, così come aveva anche definito gli obiettivi 2019 – 2020. Gli obiettivi del 2018 sono rilevanti ai fini della misurazione della *performance* del Direttore e di tutta la struttura. Questa competenza degli obiettivi resta in capo all'Assemblea.

Quello che, invece, si discutono al punto 4 sono le modalità operative di misurazione di questi obiettivi. Per esempio si dice "come si misura l'obiettivo A?". Si misura attraverso la presentazione di un atto all'Assemblea oppure si misura attraverso il raggiungimento di una determinata percentuale? Credo che voi tutti abbiate delle esperienze sul piano della *performance*. Si tratta di capire qual è l'organo competente. Mi sembra che sia emerso chiaramente che vi sia una volontà dell'Assemblea di mantenere la competenza nella definizione degli

obiettivi e per questo si è tolto il punto "di delegare al Consiglio Direttivo".
Il punto 4 arriva a un livello ulteriore di applicazione operativa.

(Intervento fuori microfono: I termini di scadenza di un obiettivo, se si fa a gennaio, dicembre o anche nell'arco dell'anno, sono una cosa tecnica. Il peso che si dà se il 10 per cento o il 50 per cento è una cosa che ha rilevanza politica)

PRESIDENTE: Anche se non l'hai fatto a microfono, ho capito perfettamente e personalmente concordo con la tua richiesta. Prego.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Scusatemi, siccome il dibattito comporta posizioni distinte, venite a parlare qui in modo tale che si registra, altrimenti questi interventi vengono persi.

VILIGIARDI, Comune di San Giovanni Valdarno: Io sono d'accordo che discutere delle cose in un'Assemblea di centoquattro comuni è sempre più complicato rispetto a farlo quando siamo cinque o sei, però il compito del Direttivo è anche quello di discutere prima, elaborare una proposta e presentarla all'Assemblea. È l'Assemblea che poi decide su questioni che, a mio parere, sono rilevanti. Dire che un obiettivo si deve raggiungere in un tempo o in un altro, anche nel corso dell'anno, non è una cosa indifferente. Dare un peso e, quindi, un'importanza o un obiettivo invece che un altro non è una cosa irrilevante. Se permetti, io vorrei partecipare a questa discussione, anche se non faccio parte del Consiglio Direttivo. È chiaro che non si parte un foglio bianco, ma da delle valutazioni che sono state fatte nel Consiglio Direttivo e che le propone all'Assemblea.

PRESIDENTE: Confermo l'impostazione che adesso ha ricordato il Sindaco del Comune di San Giovanni Valdarno in quanto il Consiglio Direttivo continua a istituire la pratica e a proporre una bozza di delibera che contiene dei pesi e delle scadenze sulle quali l'Assemblea, che è sovrana, si esprime.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non esiste, esattamente. Maurizio, abbi pazienza, se non ci fosse il Consiglio Direttivo e il lavoro che fa, tu non avresti questi testi o li avresti in maniera molto sommaria.

(Intervento fuori microfono: Nessuno mette in discussione il lavoro a monte, in discussione è a chi è in capo la decisione)

PRESIDENTE: Detto questo, se non ci sono osservazioni ulteriori, faccio mia la richiesta del Sindaco Viligiardi (Anzi, la fai te perché l'hai sostanzialmente fatta) di emendare il testo, eliminando il punto 4.

Chi è favorevole all'eliminazione del punto 4 alzi la mano.
Contrari? Comune di Scarlino, Castiglioni e San Gimignano e Sovicille.
Astenuiti? Comuni di Montevarchi, Castiglione Fiorentino, Civitella più Talla, Casole D'Elsa, Abbadia e Rapolano, Murlo e Chiusdino, Monteroni, San Quirico, Chiusi, Trequanda, Gavorrano Roccastrada e Sinalunga.

SEGRETARIO: Dalla lettura delle presenze per Sinalunga non è al momento arrivata la delega, quindi tu non hai firmato e non sei conteggiato nei presenti come Sinalunga. Come Chiusi certamente sì, è ovvio.

PRESIDENTE: Approvato con 82,41 per cento dei voti favorevoli, 5,83 per cento di voti contrari, 11,76 per cento di voti di astensione.

PRESIDENTE: Non essendoci ulteriori emendamenti da proporre[...]. Sull'ordine dei lavori?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Giusto. Prego.

ORATRICE: Le mansioni sono state date in più al Direttore e comportano un dispendio orario, quindi i consuntivi hanno bisogno di molto tempo per essere fatti in maniera adeguata.

Voglio fare solo una precisazione perché mi sono sentita tirata in causa quando è stato detto "abbiamo inserito il nuovo, non abbiamo il tempo di fare il consuntivo". Non c'è il tempo per il consuntivo o non ce la facciamo per fine anno perché ci sono altre problematiche non legate all'inserimento di un punto che è stato deciso oggi. È relativo solo al 2018 e qui si parla del 2014 – 2017. Ci tengo a precisarlo perché in quel momento mi sono sentita tirata un po' in causa. Non voglio che in queste sedi sia mai tirato in causa qualcuno, ma semplicemente spiegare il motivo di certe scelte. Penso che siano scelte dovute alla mole di lavoro di consuntivi 2014 - 2017 e quello che si è trovato ad affrontare il Direttore, venendo da una situazione folle, ovvero quella con delibere completamente nulle. Ho voluto dire questo semplicemente per non accusare nessuno. Non c'è stata nessuna accusa nei confronti di nessuno, siete tutti a lavorare e lo constatiamo noi che siamo nel Direttivo, ma è per precisare che il punto che l'abbiamo inserito oggi e quello che proponiamo qui era già presente.

ORATRICE: Simona, scusa la precisazione, si riferiva ai punti inseriti a seguito del lavoro della Regione Toscana, non si riferiva al punto di oggi.

DIRETTORE GENERALE: L'Assemblea è sovrana, quindi io cercherò di perseguire qualsiasi obiettivo darà l'Assemblea. Se riuscirò a perseguirlo e a ottenerlo, sarò valutato positivamente, mentre se non ci riuscirò, non sarò valutato.

Detto questo, volevo ripercorrere la logica sottostante. È vero che il tema dei

consuntivi è un tema che deriva da una complessità intrinseca e dal ritardo dovuto a vari motivi, per cui in passato questo tema non è stato affrontato, ma è anche vero, come ho detto prima, che per il periodo 2014 – 2017, qualsiasi sia la consuntivazione che andremo a fare, quindi andare a misurare puntualmente, per singolo Comune, quello che è stato fatto e quello che non è stato fatto, ricostruendo quattro anni piuttosto complicati, l'effetto non sarà imputato al singolo Comune, ma si genererà a monte in termini di prolungamento della durata della concessione. Solo a partire dal 2018 avrà un senso concreto che ogni singolo Comune abbia il riconoscimento specifico e puntuale di quello che è stato fatto e di quello che non è stato fatto, con l'applicazione di penalità in caso di disservizio.

Al di là degli obiettivi che l'Assemblea vorrà dare al Direttore (ovviamente è libera di dare qualsiasi obiettivo), nella realizzazione pratica è fondamentale capire questo passaggio. Fare delle consuntivazioni puntuali, analitiche, documentate e in grado di reggere a un eventuale giudizio e controdeduzione ha senso nel 2018. Prima faremo un lavoro enorme per prorogare la concessione a livello generale, due mesi o mesi in meno, senza che nessun Comune abbia nessun vantaggio. Dobbiamo dedicare le forze che abbiamo e che non sono infinite ai benefici concreti per i singoli comuni, dedichiamole a far bene il consuntivo 2018 e a farlo con le applicazioni delle penalità. Approviamo prima il Regolamento del controllo di gestione, questa è la logica degli atti. Dopo di che, l'Assemblea può darmi qualsiasi obiettivo, ci mancherebbe altro.

ORATORE: Quello che dico è che, se in questo preventivo SEI ha caricato dei costi da bilancio che non dovevano essere caricati, come la mettiamo? Vale lo stesso l'accordo? Punto secondo: Lei mi sta dicendo che io ho pagato nel 2014, 950 mila euro, nel 2015, 880 mila, nel 2017, 848 mila, ma dai calcoli dei fabbisogno standard dovevo pagare 575 mila e da PEF storici il mio Comune non ha mai pagato più di 750 mila e di media pagava 650 mila (750 mila è stato un anno straordinario), quei soldi sono ormai andati perché c'è un accordo del Direttore Generale indagato nell'ambito di questo provvedimento?

DIRETTORE GENERALE: È una delibera dell'Assemblea.

ORATORE: Quindi non li rivedrò più! A quel punto farò direttamente una causa legale perché la Corte dei Conti me li viene a chiedere!
Se questa è la posizione che abbiamo, siccome c'è la delibera dell'Assemblea, e non rivedremo mai qualunque costo ci sia dentro [...].

DIRETTORE GENERALE: Non vorrei essere frainteso. Innanzitutto i consuntivi si fanno sulla base dei costi standard, quindi non c'entrano i costi che il gestore sostiene. Torniamo ai fondamenti della nostra impostazione, noi applichiamo sia preventivi sia consuntivi sulla base dei costi standard, qualsiasi siano i costi sostenuti dal gestore, tant'è vero che il gestore si lagna (vedi il porta a porta) perché i costi che sostiene non sono riconosciuti nel nostro corrispettivo, quindi non c'è nulla che il gestore possa imputare di sua iniziativa. Noi riconosciamo i

costi standard e andiamo a misurare la quantità di servizi effettivamente erogati a preventivo e a consuntivo.

La differenza che c'è tra consuntivo e preventivo va innanzitutto a essere assorbita dalla riduzione che si è avuta nei primi quattro anni, come dicevo prima, tra quello che è il corrispettivo di competenza e quello che è stato addebitato ai comuni perché ai singoli comuni, rispetto al consuntivo di competenza, sono stati addebitati nel primo anno 6 milioni in meno, il secondo anno una cifra che progressivamente si è avvicinata alla competenza. Se, però, questo non troverà corrispondenza tra consuntivo e preventivo, non significa che sarà abbonato a SEI, ma che si trasferirà a livello complessivo in monte in termini non di esborsi di cassa, ma di maggiore, o minore, durata della concessione.

Io sto leggendo e interpretando un accordo integrativo approvato dall'Assemblea. Se fosse stato un atto del Direttore, così come abbiamo modificato sui crediti TIA, l'avrei immediatamente modificata anche per questo, ma se io disconoscessi quell'accordo, probabilmente SEI sarebbe contenta perché avrebbe 6 milioni del primo anno, 2 milioni del secondo e 3 milioni del terzo. Gli accordi hanno una loro compiuta valutazione.

Io, onestamente, se fossi SEI, non vedrei l'ora che disdettassimo quell'accordo perché mi verrebbero dieci milioni. Quell'accordo secondo me ha qualche aspetto di complessità, però non è sbagliato, partiva dal presupposto di avvicinarsi progressivamente a certe mete, rinviando dei costi mediati in termine di allungamento della concessione. Quello che in quell'accordo è assorbente della posizione di tutti i comuni è che la concessione è unica per tutti, quindi l'allungamento della durata può essere unico per tutti. Questo assorbe la posizione dei singoli comuni e questo è il punto di quell'accordo che adesso vi sto rappresentando.

ORATORE: Quello che abbiamo pagato, quindi, seppure non corrispondente minimamente alla realtà in termini di costi standard, sui quali ho dei dubbi che se c'è un contratto fatto a costi standard, poi possa derogare alla legge nazionale che specifica quali siano i costi ammissibili e non ammissibili all'interno dei Piani economici e finanziari per i rifiuti, però non sono specialista in materia. Io penso che, se lo facessero nel mio Comune, la Corte dei Conti chissà da quant'è che era arrivata!

Io ho un calcolo fatto dall'ATO che dai fabbisogni standard, stimati anche per difetto e tutto quello che volete, dovevo pagare 575 mila e ho pagato il 75 per cento di più dei fabbisogni standard e va bene così! Non li rivedrò più perché c'è un accordo fatto in un clima che quei pochi che c'erano ricorderanno bene, dove c'era un Direttore Generale che faceva il bello e cattivo tempo! Va beh, se non si può mettere in discussione niente, non lo mettiamo in discussione, ma io so che, per quanto riguarda il mio Comune, non c'è mai stato nessun costo storico, nonostante il Corti ha sempre chiamato costo storico quei 900 mila, né la mia competenza era superiore a quello che mi hanno fatto pagare dal costo storico.

Lo ripeto, lamento questa situazione, lamento il fatto che non ho mai visto che Costi ha fatturato al singolo Comune o all'intera area che tipo di costi ci sono

entrati dentro, visto che quest'azienda fa perdite, dichiarando anche il falso pubblicamente e dicendo che è colpa dei comuni che non pagano, ma, come abbiamo appurato in questa sede, non era assolutamente vero. Io rimango abbastanza basito e, per quanto piccolo, se qualche altro piccolo mi vorrà fare compagnia, cercherò dei legali perché qui all'interno dell'ATO non otterrò mai soddisfazione. Tutto questo senza nulla imputare al Direttore Generale. Mi dispiace che l'abbia presa a male, poi ci si chiarisce bilateralmente, non era certo quella l'intenzione.

BIONDI, Presidente del Consiglio Direttivo, Sindaco di Civitella Paganico: Posso? Capisco l'orario, ma mi viene di fare una piccola precisazione, anzi, è un contributo a quello che è detto. Io ti consiglierei per un fatto di storia e perché l'ho fatto anch'io e penso che aiuti. Capisco che arrivare ad un certo punto per tutti noi è stato faticoso quando il sistema era partito da lontano. Per quanto riguarda il famoso costo storico sulla base del quale si è costruita la tariffa e poi siamo andati a pagare il 30 per cento storico e il 70 per cento di competenza e siamo andati progressivamente al discorso della competenza, bisognerebbe capire nel momento in cui (e si parte da lontano, io non so chi anni, se era il 2012, 2011, 2010, 2013) [...]. Non l'ha fatto il Corti, ognuno andrà a ricercare nella propria storia degli uffici.

Io l'ho fatto per me, bisognerebbe andare a vedere che cosa il Comune ha comunicato all'autorità in termini di costo. È possibile che sia stato comunicato un costo assolutamente in difetto o in eccesso, non voglio dire, però te lo dico solo per capire da dove si è maturato un numero che poi si è portato dietro.

Io credo che quando il Direttore metterà mano ai consuntivi, i singoli casi potranno anche essere analizzati. Io ho fiducia nel lavoro che il Direttore sta facendo. Io dico all'Assemblea perché il lavoro che fa è tantissimo e come Consiglio Direttivo facciamo fatica a stargli dietro, però a volte mi conforta perché anche lui (e credo che lo possa affermare questa sera) ha riconosciuto che non è proprio tutto sbagliato quello che è stato fatto, fermo restando che ci sono tante cose che con il senno di poi potevano essere fatte meglio e sicuramente in maniera diversa, ma c'è anche qualcosa di concreto. Ci sono delle cose da sistemare. Io auspico che avremo tempo e modo per ognuno, anche perché tutti dobbiamo pararci o tutelarci rispetto ad altre responsabilità.

Prova a verificare questo dato per poi capire, anche per avere motivo per confrontarti con il Direttore.

ORATORE: Ho verificato questo dato più di una volta, ma adesso siamo andati anche troppo in là, poi se ne riparlerà. Io l'ho già verificato.

PRESIDENTE: Se non ci sono ulteriori osservazioni, preso atto di tutto quello che risulta dal dibattito e delle posizioni di ciascuno, pongo in votazione la pratica così come già emendata nel suo complesso.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: No, non l'hai presentato un emendamento.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE: Non partecipi al voto, bene.

Approvato all'unanimità.

È approvato all'unanimità, con 53 presenti, quindi un numero strettamente necessario, nonostante l'assenza al voto del Comune di Isola del Giglio.

(Intervento fuori microfono: di Orbetello)

PRESIDENTE: Di Orbetello.

13. Piano Riorganizzazione Servizi AOR SI – Val d'Elsa: approvazione.

DIRETTORE GENERALE: Si diceva velocissimamente che stiamo approvando i piani di erogazione dei servizi che costituiscono per i servizi dei strumenti di pianificazione. Il quattordicesimo è il piano della Val d'Elsa che è stato valutato dai comuni, dal gestore e dalla struttura tecnica e ha le stesse caratteristiche di tutti gli altri piani di erogazione approvati.

PRESIDENTE: Pongo in votazione il punto 13 aggiunto all'ordine del giorno.

Chi è favorevole alzi la mano.

Contrari?

Astenuti?

Approvato all'unanimità.